



# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU  
NUMERO 30 - Ottobre 2009



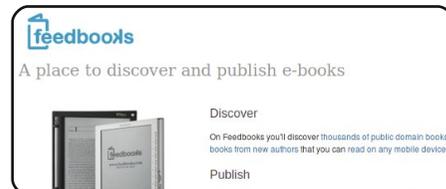
**RECENSIONE  
LETTORE EBOOK  
SONY PRS-505**

**APPLICAZIONI PER  
TOPI DI BIBLIOTECA**

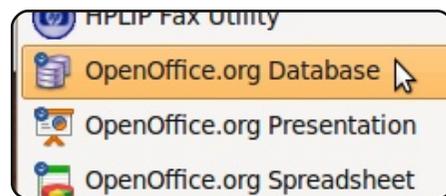
**LE MIGLIORI 5  
APPLICAZIONI DI SCRITTURA**



**Programmare in Python - Pt4 p.07**



**Applicazioni per topi di biblioteca p.10**



**Installare OOO Base p.12**



**La Mia Opinione p.14**



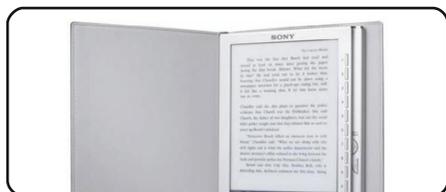
# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



**La mia Storia p.13**

Il dottore è dentro; registrare Porgy & Bess; Ubuntu riporta in vita il portatile di una pensionata.



**Recensione p.21**



**Intervista ai MOTU p.24**

In questo numero - Thierry Carrez dalla splendida campagna francese.



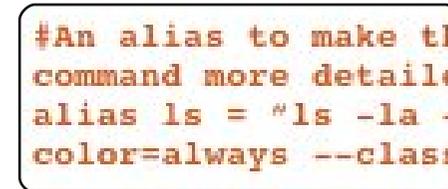
**Lettere p.25**



**Donne Ubuntu p.27**



**Giochi Ubuntu p.30**



**Comanda & Conquista p.05**



**Top 5 p.34**



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org) (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

**Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



## Benvenuti a un altro numero di Full Circle magazine.

**Q**uesto mese abbiamo un tema piuttosto letterario su FCM. Recentemente ho acquistato il lettore di e-book Sony PRS-505 e l'ho recensito per il numero di questo mese. E' un ottimo dispositivo e funziona senza problemi su Ubuntu con l'applicazione per e-book Calibre. Abbiamo inoltre un articolo dedicato ad altri programmi per e-book ed ai siti da dove si possono scaricare questi ultimi gratis. Se invece siete più orientati alla scrittura, niente paura: Andrew ha dedicato il suo Top5 di questo mese agli strumenti di scrittura per dare una mano a scrivere quel dannato best-seller a tutti voi autori in erba.

Le Donne Ubuntu ci propongono invece una splendida intervista con Belinda Lopez, la Training Project Manager alla Canonical: non perdetela, è una lettura davvero istruttiva!

E in ultimo, ma certamente non per importanza, l'uscita di **Ubuntu 9.10 - Karmic Koala**. Senza dubbio quando leggerete queste righe, quel piccolo e soffice Koala Karmico si starà diffondendo in tutto il mondo e i poveri server della Canonical staranno tirando le cuoia. Non so voi... ma io farò certamente l'aggiornamento!

Godetevi il numero e restate in contatto!

**Con i migliori saluti,**

*Ronnie*

Curatore di Full Circle magazine

[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

Questa rivista è stata creata utilizzando :



### Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i

**SUGGERIMENTO:** utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!



Il team di Ubuntu è felice di annunciare l'uscita di Ubuntu 9.10 edizioni Desktop e Server, Ubuntu 9.10 Server per Ubuntu Enterprise Cloud (UEC), EC2 di Amazon, e Ubuntu Netbook Remix, continuando la tradizione di Ubuntu nell'integrare le migliori e più recenti tecnologie open source in una distribuzione Linux di alta qualità e di facile utilizzo.

Ubuntu 9.10 sarà supportato per 18 mesi sia nella versione desktop che in quella server. Gli utenti che necessitano di un supporto più durevole sui server possono scegliere di continuare ad usare Ubuntu 8.04 LTS, con supporto di sicurezza fino al 2013, piuttosto che fare un aggiornamento alla 9.10.

Ubuntu 9.10 include il primo rilascio ufficiale delle immagini Ubuntu Server per UEC e EC2 di Amazon, fornendovi tutto ciò che serve per una rapida panoramica di casistiche Ubuntu nello sviluppo di una

programmazione cloud. Le immagini UEC e informazioni su come far girare Ubuntu 9.10 su EC2 si possono trovare su:

<http://uec-images.ubuntu.com/releases/9.10/release>

Ubuntu 9.10 è inoltre la base per le nuove versioni 9.10 di Kubuntu, Xubuntu, Edubuntu, UbuntuStudio e Mythbuntu:

### **Kubuntu**

<http://kubuntu.org/news/9.10-release>

### **Xubuntu**

<http://xubuntu.org/news/9.10-release>

### **Edubuntu**

<http://edubuntu.org/news/9.10-release>

### **Mythbuntu**

<http://mythbuntu.org/9.10/release>

### **Ubuntu Studio**

[https://wiki.ubuntu.com/UbuntuStudio/9.10release\\_notes](https://wiki.ubuntu.com/UbuntuStudio/9.10release_notes)

## Ottenere Ubuntu 9.10

Per scaricare Ubuntu 9.10 o ottenere i CD visitate: <http://www.ubuntu.com/getubuntu>

Agli utenti di Ubuntu 9.04 sarà offerto un aggiornamento automatico al 9.10 tramite il Gestore Aggiornamenti. Per Ulteriori informazioni sull'aggiornamento visitate: <http://www.ubuntu.com/getubuntu/upgrading>

We recommend that all users read the release notes, which document caveats and workarounds for known issues.

They are available at: <http://www.ubuntu.com/getubuntu>

[u/releasenotes/910](http://www.ubuntu.com/getubuntu/releasenotes/910)

Scoprite cosa c'è di nuovo in questa versione con una panoramica grafica: <http://www.ubuntu.com/getubuntu/releasenotes/910overview>

Se avete delle domande, o se pensate di aver trovato un bug ma non siete sicuri, provate a chiedere sul canale #ubuntu in IRC, sulla mailing list degli utenti Ubuntu, o sui forum di Ubuntu:

#ubuntu on irc.freenode.net

<http://lists.ubuntu.com/mailman/listinfo/ubuntu-users>

<http://www.ubuntuforums.org/>

**Fonte:** Ubuntu Weekly News





**R**ecentemente, di ritorno dalle vacanze estive e dopo aver aggiornato circa 300 pacchetti, ho notato che conky mostrava la partizione root quasi piena. Così, ho pensato che sarebbe stato utile scrivere un articolo con i vari suggerimenti raccolti negli anni da usare in caso di hard disk pieno.

Per iniziare, abbiamo bisogno di sapere quanto spazio è rimasto sul disco. Per fare questo, uso il comando "df". Questo controllo può essere fatto anche con gparted, ma mi focalizzerò sulla riga di comando. Ora passiamo alle cose serie. Per conoscere la lista di tutti i filesystem montati e il loro uso, utilizziamo il comando:

```
df -h
```

Questo mostrerà una lista delle partizioni montate, lo spazio usato, quello libero, la percentuale utilizzata e i punti

di montaggio. Penso sia normale usare un disco fino al 90% della capacità (la vostra cartella home può essere tranquillamente piena al 95%). La partizione root richiede dello spazio libero per i log, la cartella radice, e così via, e vi avviserà quando è "piena" (è usato tutto lo spazio a eccezione di quello destinato ai log). Generalmente questo significa che non potete installare programmi o spostare file, cosa che non vogliamo fare. Se non potete liberare spazio, potrebbe essere necessario ridimensionare la partizione stessa per avere spazio a sufficienza. Solitamente mi trovo bene con circa 10GB per la partizione radice (quella home è generalmente di 25GB o più).

Se a essere piena è la partizione root, il primo passo dovrebbe essere quello di rimuovere la cache dei pacchetti (aptitude, apt-get e synaptic conservano tutti i pacchetti scaricati nella cache

per evitare di riscargarli in caso di reinstallazione). Aprite un nuovo terminale (lasciando l'output di "df -h" visibile), ed eseguite

```
sudo aptitude autoclean
```

o

```
sudo apt-get autoclean
```

per rimuovere dalla cache i pacchetti non più scaricabili (leggete: scaduti). Una volta completato, eseguo ancora "df -h" per controllare quanto spazio è stato liberato. Se ne ha liberato abbastanza, allora possiamo fermarci qui. Se, altrimenti, è stato liberato poco spazio, e usate Ubuntu senza i repository backports, tanti pacchetti beta o appena rilasciati, potete liberarvene ripulendo totalmente la cache. Ero solito fare questo prima di passare a Arch, poiché Ubuntu esamina i pacchetti approfonditamente e lascia quelli stabili nei repository normali. Se, però, usate

repository come getdeb o simili, vi sconsiglio di farlo in caso riscontriate un problema che necessiti un downgrade. Comunque, non fatelo regolarmente, semplicemente perché un giorno potreste aver bisogno, per qualunque motivo, dei pacchetti nella cache. Potete rimuovere tutti gli archivi dalla cache eseguendo:

```
sudo aptitude clean
```

o

```
sudo apt-get clean
```

Come nota a margine, il motivo per cui elenco sia i comandi per aptitude che per apt-get è semplicemente perché preferisco aptitude per fare pulizia, e non avendo usato Ubuntu per un po' non so se apt-get si comporta nella stessa maniera.

Quindi, dopo aver rimosso i pacchetti, dovrete avere dello spazio extra. Se avete ancora bisogno di altro spazio, o se la

partizione radice non è la sola ad averne bisogno, potete elencare file e cartelle per dimensione, e cancellare manualmente file grandi non più necessari (vecchie .ISO, archivi, temi di icone, archivi decompressi, ecc...). Ho preso questo trucco da Linux Journal (non so quale numero) e funziona bene. Primo, se avete root e home su partizioni distinte e volete liberare spazio nella root, fate questo:

```
cd /  
du -ckx|sort -n
```

Questo comando prima cambia la directory (cd) con quella della partizione di root, e poi mostra l'utilizzo del disco ("du") con blocchi della dimensione di 1kb ("-k"), e indica il totale complessivo ("-c") per la partizione (senza entrare nella partizione home, ecc...). La lista sarà ordinata dal minore al maggiore (cosicché il file elencato per ultimo è il più grande) per via del comando "sort -n" che abbiamo messo in pipe all'output del comando du. Consiglio di non cancellare niente dalla partizione root senza una verifica approfondita

(a meno che non sia la cache di un programma non più usato, quindi rimovibile con tranquillità ma ancora, è meglio prima controllare). Questo perché potreste causare seri errori di sistema cancellando senza controllo. Secondo, se volete ottenere informazioni sulla vostra partizione/cartella home, potete eseguire il seguente comando:

```
cd ~  
du -ck|sort -n
```

Mostrerà la dimensione di tutte le cartelle e file nella home, ordinati dal minore al maggiore. Una volta individuata la cartella più grande, potete scoprirne la dimensione (in KB/MB/GB) eseguendo:

```
du -h ~/<foldername>/
```

L'opzione "-h" dà un formato facilmente leggibile. Ancora, la tilde (~) sta per /home/<nomeutente>/ (evitando di digitarlo), e dovrete sostituire "<nomecartella>" con il nome della cartella da ispezionare. Una volta individuate le cartelle e i file mangia spazio, potete

scegliere se cancellare quelli non necessari (o farne un backup da conservare in una diversa unità). Dopo tutto questo, dovrete aver liberato un po' di spazio per continuare a installare programmi!

Raccomando caldamente di controllare ogni tanto la lista dei programmi installati, e decidere se eliminare quelli non usati. Può essere fatto, molto semplicemente, con aptitude (che mostra una "i" se i pacchetti sono installati). Eseguite il comando:

```
sudo aptitude search '~i'
```

o

```
sudo apt-cache search '~i'
```

Una osservazione veloce sul comando apt-cache: non so se funziona alla stessa maniera di aptitude. Inoltre, prima di rimuovere un pacchetto che non ricordate di aver installato, controllate prima! Potrebbe essere uno richiesto da Ubuntu.

Non mi stancherò mai di dirvi di essere estremamente cauti in cosa cancellate o disinstallate,

specialmente se non siete sicuri di cosa sia. Meglio essere sicuri che dispiaciuti.

Sono disponibile per richieste su articoli, così se avete problemi con un comando che pensate possa riguardare altri, inviatemi una email, e potrei scrivervi un articolo. Il proponente sarà citato, se non specificato diversamente... .

## Ulteriori Letture:

Apt-get guida rapida:

<http://www.cyberciti.biz/tips/linux-debian-package-management-cheat-sheet.html>

Info su aptitude search '~i':

<http://www.linuxquestions.org/questions/debian-26/aptitude-how-to-get-a-list-of-all-installed-packages-458119/#post2310207>



**Lucas** ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: [lswest34@gmail.com](mailto:lswest34@gmail.com).



## VEDI ANCHE:

FCM#27-29 - Python Parti 1-3



## CATEGORIE:



## DISPOSITIVI:



**V**i avevo promesso, la scorsa volta, che avremmo parlato delle classi. Così, ecco su cosa ci concentreremo. Cosa sono le classi e a che cosa servono?

La classe è un mezzo per la costruzione di oggetti. Un oggetto è semplicemente un modo di raggruppare attributi e comportamenti. So che sembra confuso, ma continuiamo. Ragionate in questo modo. Un

```
class Dog():
    def __init__(self, dogname, dogcolor, dogheight, dogbuild, dogmood, dogage):
        #here we setup the attributes of our dog
        self.name = dogname
        self.color = dogcolor
        self.height = dogheight
        self.build = dogbuild
        self.mood = dogmood
        self.age = dogage
        self.Hungry = False
        self.Tired = False
```

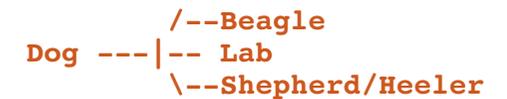
oggetto è un modello di qualcosa del mondo reale. La classe è una via per implementarlo. Per esempio, a casa ho tre cani. Un Beagle, un Labrador e un Pastore Tedesco/Blue Heeler. Tutti sono cani, ma sono anche differenti tra loro. Accanto ad attributi comuni, troviamo anche differenze. Per esempio, il Beagle è piccolo, grassottello, marrone e irritabile. Il Labrador è di taglia media, nero e tranquillo. Il Pastore è alto, magro, nero e un pò pazzoletto. Ovviamente, alcuni attributi sono ovvi. Piccolo/taglia media/alto sono tutti attributi collegati all'altezza.

Irritabile/tranquillo/pazzoletto sono attributi dell'umore. Dal punto di vista dei comportamenti, possiamo considerare mangiare, dormire, giocare, e altre azioni.

Tutti e tre saranno della classe 'Cane'. Considerando gli attributi usati per descriverli, potremmo usare Cane.Nome, Cane.Altezza, Cane.Corporatura (magro, grassottello, ecc.) e Cane.Colore. Poi abbiamo i comportamenti come Cane.Abbaiare, Cane.Mangia, Cane.Dormi, e così via.

Come detto prima, i tre cani sono di razze distinte. Ciascuna

razza sarà una sottoclasse della classe Cane. In un diagramma, sarebbero così rappresentati.



Ciascuna sottoclasse eredita gli attributi della classe Cane. Quindi, se creiamo una istanza di Beagle, essa erediterà tutti gli attributi dalla sua classe genitore, Cane.

```
Beagle = Dog()
Beagle.Name = 'Archie'
Beagle.Height = 'Short'
Beagle.Build = 'Chubby'
Beagle.Color = 'Brown'
```

Inizia ad avere senso?







# HOW-TO

Scritto da Fernando Diaz de la Serna

# Applicazioni per topi da biblioteca

## VEDI ANCHE:

N/A

## VALIDO PER :

## CATEGORIE:

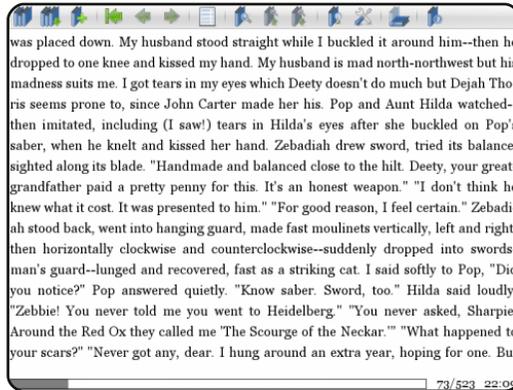


## DISPOSITIVI:



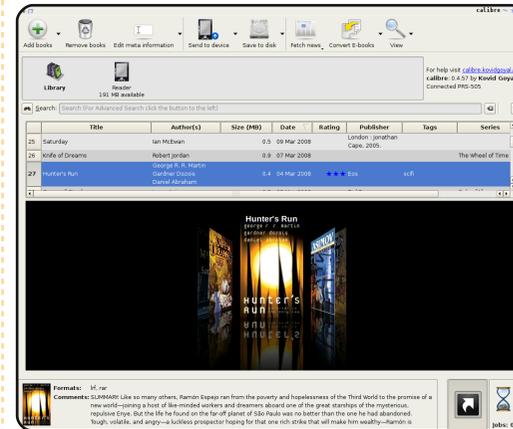
**P**er alcune persone nuove a Linux e all'open source in generale, può sembrare inizialmente che si debba lavorare senza molti programmi e capacità che si potrebbero prontamente avere con programmi e sistemi operativi proprietari. Una volta entrati profondamente nell'open source, si realizza che niente di tutto questo potrebbe essere più lontano dalla verità. Per i topi di biblioteca e i bibliofili, un problema è la possibilità di avere accesso ad

e-book e audio libri. Di fatto, ci sono miriadi di siti con entrambi e pochi programmi di lettura entro i confini dell'open source. Menzionerò i sei maggiori.



**FB Reader** è un programma completamente sviluppato che mostra e-book con una varietà di personalizzazioni e configurazioni adatte a soddisfare le richieste degli utenti più esigenti. Può essere scaricato da Synaptic o, se voi preferite la versione più recente, potete visitare la loro pagina web. ([http://www.fbreader.org/download\\_s.php](http://www.fbreader.org/download_s.php))

Download per utenti Ubuntu: <http://www.fbreader.org/desktop/debian.php>



**Calibre** non è solo un book reader ma ha anche la capacità di visualizzare notizie tramite feed RSS e convertire i file e-book in molti formati. Anch'esso può essere scaricato da Synaptic. Homepage: <http://calibre.kovidgoyal.net/> -

Benché una piccola ricerca con Google rivelerà un PPA con una versione più aggiornata.

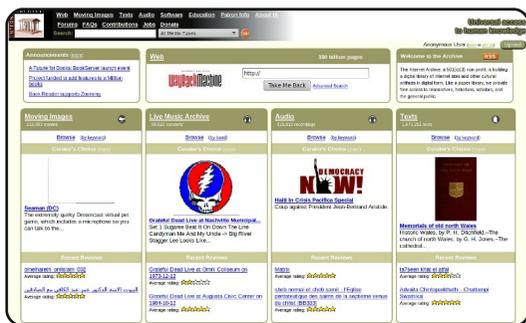
**Project Gutenberg** è uno splendido sito con migliaia di e-book scaricabili in molteplici formati, permettendo così di leggerli o convertirli con il vostro book reader in qualsiasi comodo formato. Tutti i libri sono DRM free e il loro copyright è già scaduto secondo le leggi degli Stati Uniti.

Molti e-book sono in inglese, ma si possono trovare anche libri in spagnolo, francese, tedesco e altre lingue. ([http://www.gutenberg.org/wiki/Main\\_Page](http://www.gutenberg.org/wiki/Main_Page))

**Digital Rights Management (DRM)** è un termine generico che si riferisce alle tecnologie di controllo dell'accesso che possono essere usate da un produttore di hardware, un editore, un detentore di copyright e altri individui per cercare di imporre delle limitazioni nell'uso di contenuti digitali e dei dispositivi. (*Wikipedia*)

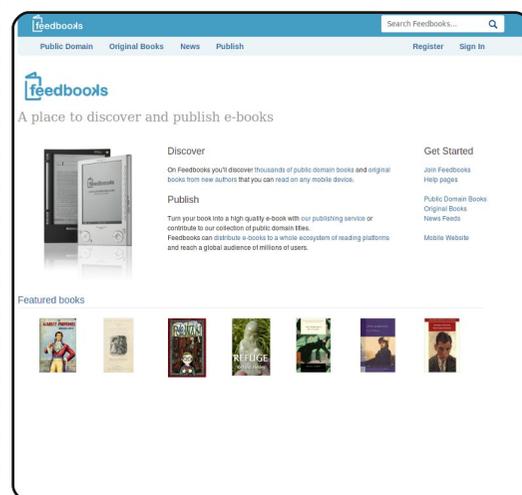
**Librivox**, secondo il suo significato latino, è un sito di 'voci dei libri' con oltre duemila audiolibri, anch'essi DRM free e con il loro copyright scaduto secondo la legge Statunitense. I libri sono letti da volontari e sarete sorpresi da quanti di loro possano leggere come dei veri professionisti. Ogni audiolibro ha un collegamento all'e-book dal quale è stato letto, quindi potete godere dell'esperienza di leggere

il libro dal vostro e-book reader e ascoltarlo simultaneamente. Questi file disponibili allo scaricamento sono in formato MP3 e Ogg Vorbis. Poiché gli audiolibri sono divisi in capitoli separati, potrete opportunamente creare i vostri audio CD da ascoltare con il vostro riproduttore in casa o nella vostra macchina, per il vostro assoluto piacere. Molti audiolibri sono in inglese, ma potrete anche trovare libri in spagnolo, francese, tedesco e altre lingue. (<http://librivox.org/>)



**Internet Archive** il gioiello del web, per così dire. È un mastodontico sito con migliaia di libri, video e file audio in molteplici lingue da poter scaricare, tutti DRM free e senza copyright. Una importante caratteristica del sito è la presenza di migliaia di libri scannerizzati dalle principali biblioteche del Canada e degli Stati Uniti, alcuni datati dal 1700

alla prima metà del ventesimo secolo. Questi file sono in molteplici formati incluso l'onnipresente formato PDF. Quello che effettivamente ottenete sono copie in formato elettronico di vecchie grandi edizioni di meravigliosi libri, alcuni dei quali usciti fuori di stampa molti anni fa. (<http://www.archive.org/index.php>)



Per gli ebooks, vale veramente la pena di menzionare anche il sito **FeedBook**. Potrete scaricare i libri direttamente dalla loro pagina web o attraverso la caratteristica cerca-e-scarica di FB Reader. Tutti i libri sono in vari formati per soddisfare le vostre preferenze. (<http://www.feedbooks.com>)

**NOTE:** Quando usate un software proprietario, divenite un cliente dell'impresa che vi sta vendendo il proprio prodotto. Quando usate un software open source automaticamente diventate parte della comunità, che lo vogliate o no. Permettetemi di suggerirvi a donare con coraggio alla comunità open source. L'ammontare della vostra donazione è irrilevante; tutto consiste nel dovere, che abbiamo come membri coscienti di questa comunità mondiale, di incoraggiare la crescita dell'open source.

Alcuni degli esempi che ho mostrato sopra sono modelli di grande effetto che evidenziano la collaborazione delle comunità open source. Il tempo, gli sforzi e il know-how richiesti per tutto ciò sono considerevoli. Essi sono eccezionali successi delle loro collaborazioni. Difatti, è un grande privilegio l'aver accesso gratuito al software open source ed essere in grado di scaricare file da questi siti web. È buona pratica saperlo.

Quando usate i software open source e visitate i loro siti web,

potete notare in evidenza un pulsante che dice 'Donate'. Non scappate via da questo timidamente. Un'uscita per un giro di birra con gli amici potrebbe costarvi più che una modesta donazione che potreste fare.

Possiate divertirvi e trarre profitto dalla lettura!



Per un lettore di e-book, guardate la nostra recensione del Sony PRS-505 (sopra) a [pagina 21](#) di questa edizione. Se invece vi figurate come scrittori, guardate il nostro Top5 a [pagina 34](#) per trovare le applicazioni per la scrittura più utili.



# HOW-TO

Scritto da Alex Cook

# Installare OpenOffice.org Base

## VEDI ANCHE:

N/A

## VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

## CATEGORIE:



## DISPOSITIVI:

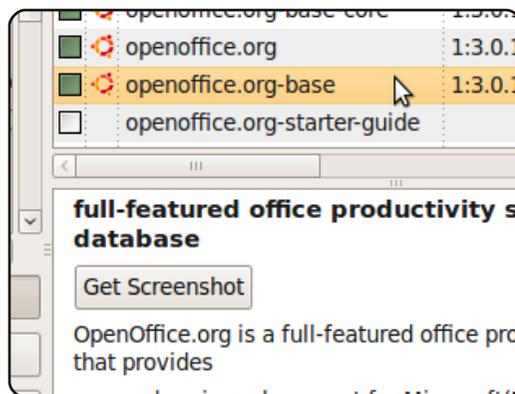


vena creativa disegnando, e creare database. Ma, un momento, dov'è l'applicazione per i database?

Base non è installato automaticamente su Ubuntu, tuttavia si trova nei repository. Ecco i passi che ho usato per installare l'applicazione di OpenOffice.org Base sul mio computer:

Dal menu Sistema selezionate Amministrazione -> Gestore pacchetti.

Vi verrà richiesta la vostra password per avviare il Gestore Pacchetti Synaptic.



Una volta che il Gestore di pacchetti Synaptic è avviato,

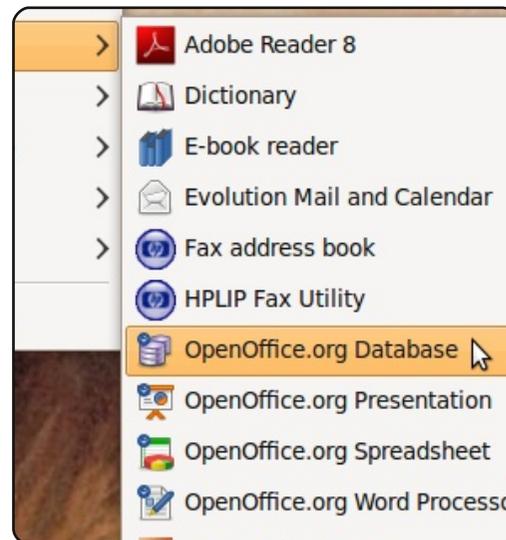
digitate:

**openoffice.org-base**

nella finestra "Ricerca veloce".

Nella finestra con la lista dei pacchetti selezionate 'openoffice.org-base', e cliccate su Marca per l'installazione. Fate clic su OK per accettare tutte le dipendenze.

Se volete creare dei rapporti dei database vi suggerisco di installare il pacchetto "openoffice.org-report-builder". Basta ripetere i passaggi di cui sopra usando "openoffice.org-report-builder".



Sul menù principale cliccate su Applica.

Se ora guardate nel sottomenù Ufficio nel menù Applicazioni troverete OpenOffice.org Database. Buon lavoro!

Ci sono svariati pacchetti aggiuntivi reperibili nei repository per OpenOffice.org, basta digitare 'openoffice' nella finestra 'Ricerca veloce' su Synaptic e cominciare ad esplorare.

Le estensioni per OpenOffice si possono trovare su <http://extensions.services.openoffice.org/>. Se invece state cercando modelli per OpenOffice, provate il sito web OpenOffice.org Template all'indirizzo: <http://templates.services.openoffice.org/?intcmp=2483>

Ulteriore materiale tipo illustrazioni, etichette, modelli aggiuntivi, guide, modelli in lingue diverse dall'Inglese, ecc., vi raccomando OOExtras all'indirizzo: <http://www.smalldataprobem.org/ooextras/>.

**E** così, avete installato l'ultima versione di Ubuntu. Grande! Disponete ora inoltre della versione più recente di OpenOffice. Grande! Avete anche letto la recensione libri di **"Beginning OpenOffice 3"** su FCM 25. Ancora grande! Perciò, siete tutti eccitati all'idea di cominciare a lavorare con l'ultima versione della suite di software di produttività per ufficio. Potrete scrivere documenti, creare fogli di calcolo, generare presentazioni, lasciar fluire la vostra





Il telefono suonò nel primo pomeriggio di una bellissima domenica di primavera nel 2006.

“Dottore, ho un lavoro per te”.

Era il mio amico Rich. Rich ha un soprannome per tutti, e il mio, per motivi che solo Rich conosce, è “Dottore”.

Stava cercando un programma di audio-editing a basso costo per Windows che potesse usare per modificare la narrazione in qualche video di istruzione che stava facendo. E siccome credeva che io avessi qualche arcana conoscenza delle funzioni interne di Google, mi chiamò.

Ci vollero giusto pochi secondi affinché spuntasse qualche possibilità per lui, ma in particolare emerse un programma. Non solo costava poco, era gratuito!

“Rich, ho trovato qualcosa chiamato Audacity. Lo scarichi

gratuitamente”.

“Sì, ma quanto costa dopo il periodo di prova?”

“Non c'è periodo di prova. È open-source. Lo scarichi e lo possiedi. Hanno una versione per Windows, Mac e per qualcosa chiamato Linux, qualsiasi cosa sia.”

Avanzamento veloce di alcuni mesi. Ora è autunno. Rich è molto felice con Audacity, ed io ho fatto qualche ricerca in più nel FOSS e questa cosa chiamata Linux che incontro ogni volta che cerco il FOSS. Sembra esserci una connessione. Ero intrigato ma cauto. Le politiche di business di Microsoft mi avevano lasciato l'amaro in bocca, ma, come molte persone, sentivo che se avessi posseduto un PC, non avrei avuto altra possibilità che Windows.

Iniziai a capire che Linux era un sistema operativo come Windows, ma a differenza di Windows, era libero da scaricare,

usare, distribuire e modificare. Devo ammettere che nella mia visione del mondo, la sola idea suonava come una promozione di un venditore televisivo. Mentre la mia ricerca continuava, leggevo storie terribili su Linux e sonetti d'amore dedicati a Linux. Ne ho dedotto che la verità stava da qualche parte nel mezzo. Lanciarsi in quello che poteva essere un abisso, tuttavia, non è per i deboli di cuore. Imperterrito, andai avanti. C'era un modo, sembrava, di provare Linux senza perdere Windows: fare un dual boot. Una cosa venuta dal nulla chiamata Ubuntu sembrava essere la distro (ho imparato una parola nuova!) giusta per quelli che volevano sporcarsi le mani.

Lessi tutto quello che potevo su Linux ed in particolare su Ubuntu. Studiai le complessità del dual boot, delle partizioni e di qualcosa chiamato GRUB (un'altra parola nuova!). Alla fine, ero pronto per masterizzare l'immagine ISO (non un nuovo termine, ma era la mia prima volta che ci lavoravo). Tutto andò

bene. Avevo l'immagine ISO in mano mentre nervosamente seguivo il procedimento di aggiungere Ubuntu al mio sistema. E alla fine: successo, o almeno quasi. I driver video della mia scheda Nvidia avevano bisogno di una messa a punto e in qualche modo pasticciai il mio xorg.conf. Entrambi i problemi apparivano insormontabili ai miei occhi, ma i bravi ragazzi del forum di Ubuntu mi presero per mano e mi guidarono attraverso questi e molti altri errori, mosse sbagliate, cilecche, passi errati e persino attraverso un miserabile fallimento.

Devo ammettere che non sempre è stato facile, ma è stata un'esperienza che mi ha arricchito e che non cambierei per tutti i sistemi operativi di Redmond. Alla fine posso onestamente dire che questo è il mio sistema, e come dice una vecchia canzone “... Non puoi portarlo via da me.”



## LA MIA STORIA

Scritto da Lawrence H. Bulk

# Registrare Porgy & Bess

**P**rima di tutto permettetemi un'introduzione: sono sulla sessantina e non ho mai partecipato ad un corso sull'utilizzo dei computer. Ho imparato ad usare un computer utilizzando Microsoft Windows e, dopo essermi stufato di lui, l'ho rimosso dal mio computer ed ho iniziato ad utilizzare Ubuntu solo l'anno scorso (8.04 "Hardy Heron" ai tempi), pur senza avere mai avuto alcuna esperienza precedente con Linux. Tutte le conoscenze che ho derivano da The Ubuntu Bible di William von Hagen, dai forum e Google. Possiedo un Acer Extensa 5620-6419 (Processore Intel Core Duo e 3 GB di RAM) con Ubuntu 9.04 "Jaunty Jackalope" come sistema operativo attuale.

Mi piace registrare musica dai siti internet di streaming ("Radio Internet"), in special modo le opere. Lo scorso sabato, la nostra stazione radio locale classica (WRTI 90.1 MHz) ha trasmesso la rappresentazione

dell'Opera Lirica di Chicago di Porgy e Bess. Questa esibizione ha ricevute critiche favorevoli, così volevo ascoltarla e registrarla. WRTI trasmette il flusso audio in quattro differenti formati; quello che ho scelto è il formato aac+.

Utilizzo il programma Tunapie insieme al suo lettore Audacious per registrare flussi internet. WRTI non appartiene né al server ShoutCast né IceCast offerti da Tunapie, ma è abbastanza semplice aggiungere WRTI (o qualsiasi radio riproducibile con Audacious) a Tunapie. Dal sito della stazione radio è sufficiente cliccare con il tasto destro sul collegamento al riproduttore musicale, selezionare e aprire proprietà e copiare il sito "http" visualizzato (non chiudete la finestra proprietà finché non avrete incollato l'URL in Tunapie come spiegato sotto); quindi, in Tunapie, andate nelle sezione preferiti (in alto a destra) e, nello spazio vuoto, premete il tasto destro e apparirà una finestra di

dialogo; premete Aggiungi Stazione Definita dall'Utente. Incollate la URL nell'apposito riquadro, completate le altre caselle con i dati voluti e avrete la stazione in Tunapie pronta per l'ascolto e/o la registrazione.

Ho iniziato a registrare all'inizio della trasmissione e, più di tre ore dopo, ho fermato la registrazione.

Cosa ho ottenuto quindi? Un file aac molto grande (circa 120 MB) contenente l'intera trasmissione. Ora quello che succede è che utilizzo un lettore MP3 economico (senza memoria interna ma in grado di leggere la musica da una scheda SD con capacità massima di 2 GB) in grado di leggere, indovinate, file MP3. Ho fatto una copia del file aac (non lavoro MAI con gli originali) e, utilizzando Sound Converter, ho creato un file MP3 da esso. (I file MP3 sono più grandi dei file aac; il file MP3 risultante è grande circa 195 MB). Ma è ancora un file unico molto grande e comprende tutti

gli annunci, gli intervalli, ecc., che non voglio nel mio lettore.

Ho utilizzato MP3SplT (il programma con interfaccia grafica per gli utenti [MP3split-gtk audio splitter], che consiglio vivamente, si trova su GetDeb.net) e, usando questo programma, ho diviso il file in: (1) l'annuncio iniziale della trasmissione (dieci minuti circa) (2) I Atto (3) la prima parte del II Atto (che prosegue dal I° Atto senza interruzioni) (4) l'intervallo (il II Atto è composto da quattro scene. La "pausa" avviene tra la scena 2 e la scena 3, dividendo quindi l'Atto in due, più o meno, credo) (5) la seconda parte del II Atto (6) III Atto (che invece prosegue direttamente dal II Atto senza

**“sono sulla sessantina e non ho mai partecipato ad un corso sull'utilizzo dei computer”**



## REGISTRARE PORGY & BESS

interruzioni) e, infine, (7) gli annunci di chiusura.

NOTA: Mentre utilizzate MP3splt potete nominare le varie "parti" come preferite.

MP3splt crea i nuovi file senza "fare danni" sull'originale con cui lavorate. Mi piace di gran lunga la caratteristica di MP3splt che vi permette di cancellare un punto di taglio se lo avete creato nel posto sbagliato; potete anche

aggiungere punti di separazione ovunque vogliate, sia cliccando nel punto desiderato, sia indicando il tempo. (Non esistono istruzioni per utilizzare questo programma, per lo meno io non ne ho trovate, quindi sarete da soli; dovrete sperimentare così come ho fatto io. Fortunatamente l'Interfaccia Grafica è abbastanza intuitiva.)

Ho quindi cancellato i file (1), (4) e (7), lasciandomi con quattro file: il primo atto, la

prima parte del secondo atto, la seconda parte del secondo atto e il terzo atto.

Tuttavia, volevo un file per ciascun atto, quindi ho creato una nuova cartella sulla mia Scrivania e l'ho chiamata ATTO\_II. Dentro questa cartella ho inserito i due file MP3 del II Atto. Questi file erano chiamati ATTO\_II\_Parte\_1 e ATTO\_II\_Parte\_2 (tutti i nomi terminano con .mp3 ovviamente).

Sono quindi entrato nel terminale e ho scritto:

```
cd Scrivania/ACT_II
```

Ero quindi in quella cartella; ho quindi scritto il comando:

```
cat * > ACT_II.mp3
```

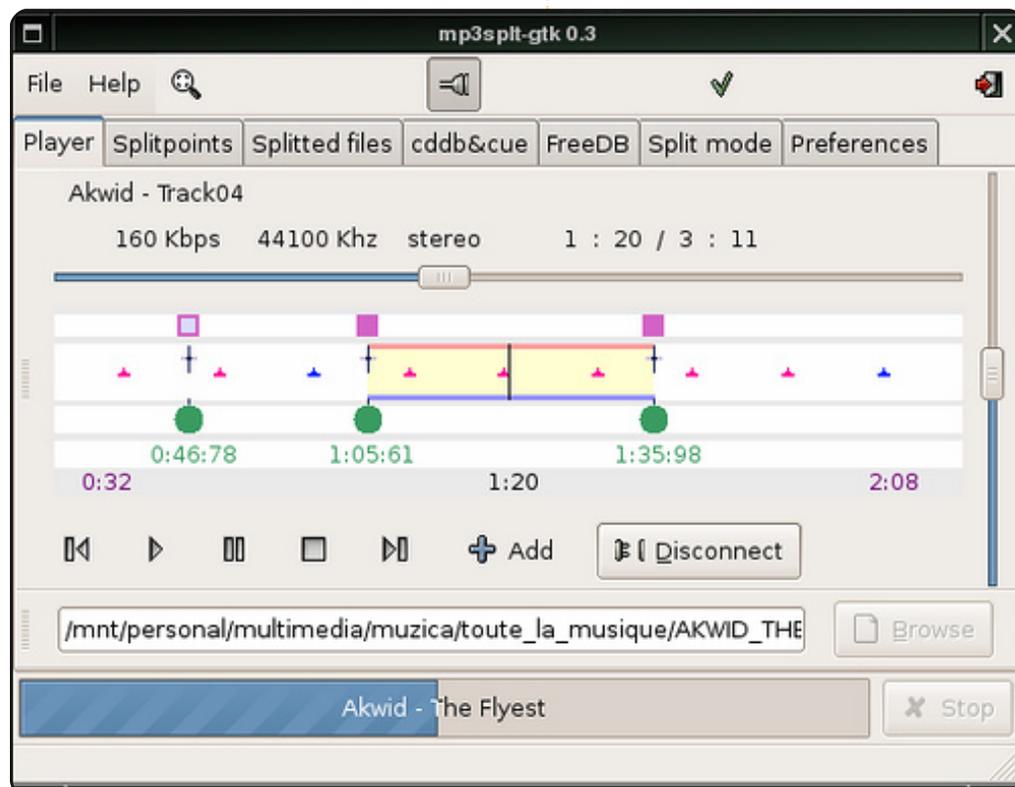
Bingo. In quella cartella c'era un nuovo file (chiamato ATTO\_II.mp3) che era la combinazione degli altri due (che ancora si trovano nella cartella). Sono stato quindi in grado di mettere i tre file desiderati (ATTO\_I.mp3, ATTO\_II.mp3 e ATTO\_III.mp3) nella scheda SD del mio lettore

**"Non esistono istruzioni per utilizzare questo programma [MP3split]..."**

e funzionano perfettamente. (Come prova lo sto ascoltando mentre scrivo questo). Sono davvero soddisfatto di quello che ho fatto; la qualità del suono, ascoltato con un buon sistema audio, è eccellente.

Senza dubbio, esistono altri modi per fare lo stesso (e probabilmente alcuni più semplici), ma questo ha funzionato alla perfezione per me e lo rifarò allo stesso modo.

E comunque, quella rappresentazione di Porgy e Bess è tutto ciò che i critici hanno detto essere!





**L**a mia amica, la signora P, ha 76 anni ed ha alle spalle una lunga carriera nel campo delle attività assistenziali e, ancora prima, in Chiesa. Ha scoperto i computer e internet qualche anno fa, su suggerimento di amici più giovani che li trovavano estremamente utili.

La signora P non è certo una tecnica, ma è avventurosa e sistematica al punto giusto da aver comprato un portatile da PC World qualche anno addietro. L'apparecchio dava qualche problema, quindi lei contrattò una sostituzione con un altro modello. Dopo diversi anni questo portatile fu rimpiazzato con un altro acquistato in un grande magazzino. La sua esperienza informatica quindi continuò, con XP, come forse avete intuito.

Siccome sono un amico di famiglia, sono regolarmente in contatto con la signora P e nel tempo le sono stato utile rispondendo alle sue domande sui computer. Quasi impercettibilmente, il suo portatile

reagiva via via più lentamente col passare del tempo. All'inizio lei accettò il fatto, ma poi arrivò il momento in cui questa situazione divenne a tal punto seccante da farle prendere in considerazione l'acquisto di un nuovo portatile.

Suggerii di provare Ubuntu sul portatile morente prima che lei si mettesse alla ricerca di una nuova macchina da acquistare. Ubuntu 8.04.2 girava sul computer, non solo senza problemi ma anche con un buon passo! La velocità del portatile con Ubuntu fu una grande sorpresa per la signora P, che trovava difficile credere che il suo portatile, prima più lento di una lumaca in pausa, fosse ora una normale macchina che non la faceva aspettare!

Il passaggio ad Ubuntu fu fatto delicatamente, un passo alla volta e con una risposta a ciascuna domanda. Per esempio, Thunderbird fu messo al posto di Outlook Express. La dimestichezza della signora P cresceva con il trovare le consuete email, rubriche, ecc.

La signora P fu davvero contenta della velocità del computer e Ubuntu era molto più semplice di quanto si fosse aspettata. Il tutto fu una sorpresa per lei. Ubuntu era più semplice, facile e veloce di Windows! Si trovava di fronte ad un portatile che era stato destinato alla spazzatura e che invece con Ubuntu andava al massimo!

Cosa successe quando una sua amica lo scoprì? La sua amica e vicina, la signora M, qualche volta usava il portatile della signora P. La signora M, anche lei pensionata e utilizzatrice di computer per nulla tecnica, aveva molta meno dimestichezza con qualsiasi cosa riguardasse i computer. Un giorno scrissi una mail alla signora P per sapere come stavano andando le cose. La risposta venne non da lei, ma dalla sua amica M: "Sono la signora M! Effettivamente mi piace un sacco: sembra molto più semplice e chiaro di Windows, e anche se la signora P deve ancora ricordarmi alcune cose, e c'è ancora un sacco da imparare,

posso già sentire che una volta 'alla mano' con Ubuntu, sarà fuori discussione tornare a Windows!"

Adesso toccava a me restare sorpreso! Avevo parlato e dato una mano alla signora P, non alla sua amica. Ed ecco il vecchio e condannato portatile non solo funzionava bene, ma convertiva persino il più impaziente degli utenti!

La signora M ora vuole comprarsi il suo portatile personale, non un semplice e vecchio computer, ma un portatile Ubuntu! Passando davanti al grande magazzino l'altro giorno, la signora M ha fatto un salto dentro e ha chiesto di portatili con Ubuntu: non Windows per piacere, ma Ubuntu! Il commesso aveva sentito parlare di Ubuntu, sebbene sembrava non averlo mai usato, dal momento che era sorpreso di vedere questa anziana cliente richiedere Ubuntu perchè è più facile da usare di Windows. Non avrebbe dovuto essere sorpreso: Ubuntu è perfetto per i pensionati! Come lo è per chiunque!

**N**on sono un esperto di computer (programmatore, tecnico informatico, ecc...), sono solo un utente medio che di computer legge molto e sono anche un fan di Ubuntu. Sono un veterinario di animali selvatici che non sa niente di cose tecniche ma a cui piace leggerle. Questo mi fa sembrare brillante, specialmente davanti ai miei figli. Stavo leggendo qualche buon articolo riguardo una piccola, nuova e carina cosa chiamata Acer Aspire One (AA1) ed ero interessato a mettere le mani su uno di questi, perché volevo un computer portatile equipaggiato con una distribuzione Linux cosicché potessi avere Ubuntu senza preoccuparmi dei driver.

L'opportunità arrivò a Novembre 2008. Stavo partecipando ad una conferenza mondiale a Lima, in Perù, quando trovai delle buone offerte all'aeroporto internazionale di Panama: AA1 con HD da 8 GB e 512 MB di RAM con Linpus per 500\$, o l'AA1 con 160 GB di HD e

1 GB di RAM con Windows XP per 550\$, quest'ultimo con 152GB di HD e 512MB di RAM in più per solo 50\$ in più. Ho deciso di comprare l'offerta con XP (modello ZG5), rimuoverlo ed installarci sopra il mio SO, Ubuntu.



Nella stanza dell'hotel, ho rimosso XP e usando l'altro mio laptop (un Acer Aspire 9300, dopo ho fatto un dual-boot con Ubuntu e XP, ora con Jaunty e Seven RC) e la connessione WiFi dell'hotel, ho scaricato un'immagine ISO di Ubuntu 8.10 e Unetbootin. Ho trovato UNetbootin su Google dopo aver scoperto che il mio nuovo acquisto non aveva un'unità ottica: sì, ho fatto l'affare senza pensarci troppo. Ho impostato una memoria USB e l'ho installato.

Dopo ho capito perché lo chiamano netbook, e non "laptop sottile".

Le persone non capiscono che un netbook non è fatto per scrivere la tesi di laurea in Scienze né per giocare ad Open Arena. Un netbook è fatto per navigare sul web, controllare la posta, restare in contatto con gli amici, giocare a Frozen Bubble e forse connettere un proiettore per fare una conferenza o mostrare delle foto. Se si compra un buon paio di cuffie può anche essere un rimpiazzo per l'iPod (lol). Con i netbook, dimenticatevi della classica interfaccia del computer e del modo in cui essi si usano. Sono scomodi, e i loro schermi, tastiere, persino i touchpad non sono fatti per un SO normale. I netbook hanno bisogno di grandi icone e di poter navigare attraverso le schermate, non attraverso i menu: in altre parole, un'interfaccia disegnata specificamente con una speciale serie di applicazioni. Microsoft, OSX, e le normali distribuzioni Linux semplicemente non danno le risposte giuste.

Ora sapevo quello che volevo. Ho cercato su Google per vedere di trovare una distro Linux a prova di novellino disegnata specialmente per i netbook. Mi si è aperta una strada. Come accade di solito nel mondo dell'open source, non ne ho trovata solo una, ma molte. Quale dovevo usare? La mia ricerca per la distro giusta era appena iniziata. Questa è la storia.

Siccome non sono tecnicamente esperto, non mi preoccupavo di specifiche tipo fat32, ext3 o la dimensione di swap. Voglio semplicemente una distro che funzioni subito, sia semplice da usare e mi faccia sembrare diverso e figo in una di quelle conferenze a cui devo partecipare ogni anno.

In un periodo di 8 mesi, ho sperimentato *Kuki Linux*, *Linux4one*, *Eeebuntu NBR*, *Easy Peasy*, *Ubuntu NBR*, *Jolicloud* e *Moblin 2*. Non ho provato distro senza interfacce speciali, così non troverete nulla riguardo Xfce o interfacce simili che richiedono

poche risorse disegnate per i netbook. Non ho provato Linpus Linux perché il suo server non ha mai risposto. Non ho provato LiveAndroid perché è ancora una piattaforma per cellulare e ha bisogno di molte messe a punto per diventare un'interfaccia per netbook.

Eccetto Moblin, tutte queste distro sono basate su Ubuntu, e tutte usano Netbook Remix come interfaccia principale.

## Kuki Linux

[\(http://www.kuki.me/\)](http://www.kuki.me/)

## Linux4one

[\(http://www.linux4one.it/\)](http://www.linux4one.it/)

Quando vedi queste due distro ero molto contento dal momento che entrambe affermavano di essere disegnate specialmente per il mio AA1. Linux4one è creata in Italia e fu la mia prima scelta dato che mi piace il design italiano (mi fa sentire come se stessi guidando una Ferrari), e che la distro è tradotta in inglese e italiano. Una volta installata, credevo di poter cambiare la lingua nello spagnolo, come si fa in Ubuntu.

In entrambi i casi, ho impostato

la mia memoria USB, l'ho collegata al mio AA1, l'ho acceso, ho premuto F12 per impostare l'avvio da USB nel boot, ho visto molto testo bianco e quindi una linea bianca lampeggiante, non un cursore (qualcuno mi ha detto che il cursore è nome@computer:~\$). Ho iniziato a premere i tasti ma non è successo niente. Ho provato a lanciare manualmente l'interfaccia grafica, ma non è successo niente.

Poi, in entrambi i casi, sono tornato indietro al mio computer principale (che ha un dual boot Ubuntu e Windows XP), ho avviato VirtualBox e ho provato ancora, ma non ho ottenuto niente di più della piccola linea bianca lampeggiante. Entrambe le distro sono così poco documentate che non ho potuto trovare una soluzione. Non c'era nemmeno un forum di aiuto.

Così questo fu tutto sia per Kuki Linux che per Linux4one. Tuttavia, volevo davvero provare Linux4one, che afferma che il suo wireless funziona appena installata, così l'ho scaricata ancora quattro mesi dopo ma ho ottenuto gli stessi bassi risultati.

Il mio umile suggerimento per entrambe le distro è di unire le forze, dal momento che entrambe funzionano sull'AA1, e di assicurarsi che funzionino appena installate prima di fornire un'immagine ISO.

## Eeebuntu NBR

[\(http://www.eeebuntu.org/\)](http://www.eeebuntu.org/)

Devo confessare che prima di provare questa distro ero diffidente, perché il suo sito dice che è stata creata appositamente per l'Asus EeePC, mentre io la stavo provando sull'AA1. Ma, dal momento che in molti forum si diceva che funzionasse sull'AA1, l'ho provata.



Fondamentalmente è una Ubuntu con NBR che "incorpora il kernel Array e il sistema EeeConfigure". Integra l'utility eeepc-tray ACPI per controllare gli eventi ACPI e permette di accendere e spegnere certi dispositivi sull'Eee, ma visto che

non so cosa sia, non la uso. Ho la possibilità di configurarla per il mio AA1, ma siccome non so come farlo, la lascio stare.

Eeebuntu NBR è fantastica! Viaggia veloce già appena installata, senza configurare niente, e non è nemmeno stata disegnata per il mio computer!

Inizialmente ho provato Eeebuntu NBR 1.0, ma ora uso la versione 3.0 basata su Jaunty.

Ci sono due cose che non mi piacciono riguardo Eeebuntu NBR 3.0. Una è il suo tema, che sembra una copia del tema di Debian 5.0. L'altra è il fatto che quando esegui gli aggiornamenti il wifi non funzionava più. Siccome non sapevo cosa stessi facendo, ho dovuto reinstallare la distro e ignorare ogni aggiornamento.

Una cosa che voglio avere è l'abilità di configurare e far girare automaticamente un modem 3G USB (ho un Alcatel onetouch x060A). Ho letto da qualche parte che devo installare qualcosa chiamato wvdial e scaricare e configurare usb\_modeswitch e... ciao piccola scimmia che suoni la batteria!

Il mio suggerimento: Eeebuntu è la migliore adesso, ma ha bisogno di un tema più carino. Credo che abbia bisogno di espandere i propri obiettivi perché non è solo per l'Eee PC: è un SO pienamente operativo per ogni netbook, dal momento che quasi tutti i netbook usano lo stesso hardware. Forse dovrebbe cambiare il nome in qualcosa del tipo Netubuntu (Ubuntu per i netbook).

## Easy Peasy

<http://www.geteasypeasy.com>

Sembra proprio come Eeebuntu, ma è più lenta e la sua immagine ISO è più grande. È assemblata malamente, scarsamente documentata, e semplicemente trascurata. Preferisco Eeebuntu NBR.

## Ubuntu NBR

<http://www.ubuntu.com>

Con Ubuntu 9.04 è arrivato un nuovo membro della famiglia, chiamato Ubuntu NBR. Usa il nuovo kernel che giunge tutto compreso per funzionare sul mio AA1, ma non è ben configurato



come Eeebuntu, e ha gli stessi bug.

Come saprete, AA1 ha due porte mmc/sd. Ubuntu NBR non monta le schede automaticamente. Per farla montare, dovete avviare il SO con la scheda montata, ma ci sono diversi modi per risolvere questo problema: guarda, la scimmia sta suonando!

Sia Eeebuntu che Ubuntu NBR hanno gli stessi bug con le porte mmc/sd. Nessuna delle due usa il led del wireless, e nessuna monta il mio modem 3G USB come opzione predefinita. Ubuntu NBR ha un bug extra: se si passa dall'interfaccia NBR al solito desktop Gnome, i pannelli di Gnome scompaiono o diventano strani. In Ubuntu NBR nella modalità NBR, non si può modificare il pannello superiore Gnome che si ha già.

Ancora una volta preferisco Eeebuntu, perché Ubuntu NBR viene distribuito con Evolution e con i giochi di Gnome, che non posso rimuovere perché hanno dipendenze con il desktop Gnome. Se non voglio queste applicazioni, perché dovrei tenerle?

Sono sicuro che queste dipendenze sono artificiali. Questo mi fa ricordare quei programmi che non uso nell'altra partizione e che non posso rimuovere - Internet Explorer, Windows Media Player, Windows Movie Maker e Outlook Express. Dall'altro lato, Eeebuntu NBR 3.0 giunge senza giochi e senza Evolution, ma con Mozilla Thunderbird, che è quello che uso (e che può essere facilmente rimosso), così Eeebuntu NBR continua ad essere la mia preferita.

## Jolicloud

<http://www.jolicloud.com>

Questo progetto è un alpha 2c. Mi sono registrato e l'ho scaricata (lo so, una persona inesperta non dovrebbe provare una versione alpha, ma volevo semplicemente tastarla con mano). È definita come un "sistema operativo

Internet", il che significa che è disegnata per il cloud computing (che non mi piace dal momento che visito ancora posti dove non ho accesso a Internet e siccome sul mio HD ho ancora spazio più che a sufficienza per tenere i miei file e le mie applicazioni).

A Jolicloud piacciono applicazioni come Dropbox, Twitter, Gmail, Meebo, Zoho e Spotify, in altre parole cloud computing. Queste hanno anche un collegamento sul sito web di Jolicloud (che richiede invito e registrazione), che mi fa pensare che in futuro useranno quel collegamento per offrire un qualche servizio di cloud computing a pagamento, che non è male, ma non mi serve.

Gli screenshot nel sito web non rispecchiamo la reale interfaccia; in realtà, assomiglia a Ubuntu NBR con Prism.

La distro non è la mia scelta, e il mio suggerimento da inesperto è che, se vuoi le funzionalità di Jolicloud, dovrete installare Prism su Eeebuntu NBR e creare una voce speciale nel menu per quelle applicazioni.

## Moblin 2

(<http://moblin.org>)

Prima di dire qualsiasi altra cosa su questa distro, voglio dire che la adoro: attualmente, sul mio AA1 girano contemporaneamente Eeebuntu NBR 3.0 e Moblin 2.0.

Quello che capisco da quanto ho letto, è che Moblin è una distro sviluppata da Intel Corporation e successivamente passata alla Linux Foundation. Ho anche letto che Canonical, tra gli altri, fa ora parte del progetto.



Moblin (che sta per Mobile Linux) è una distribuzione basata su Fedora disegnata per i netbook. È “un progetto open source focalizzato sul costruire una piattaforma basata su Linux ottimizzata per la prossima generazione di dispositivi mobili che includono netbook, dispositivi mobili internet, e sistemi di infotainment dentro i veicoli”. Wikipedia dice che arriva con una

interfaccia utente GNOME personalizzata costruita basata su OpenedHand's Clutter, un pezzo chiave dell'ambiente grafico Maemo, costruita attorno al server grafico X. La nuova interfaccia utente include anche un browser web Gecko.

Quando la si accende, mostra una sezione chiamata “La mia zona”, che è una sorta di scrivania o schermata home. Fornisce una panoramica delle ultime attività eseguite dall'utente. Lo schermo è diviso in tre aree: attività recenti (sinistra), ossia il calendario e le cose da fare; file recenti e siti web (centro), come immagini viste e siti web visitati (fate attenzione a quale sia stata la vostra ultima attività prima di aprire la schermata in pubblico); e aggiornamenti recenti dei social network, attualmente tiene traccia di Twitter e Last.fm.

Ho detto che l'intero SO si avvia in pochi secondi?

Moblin 2.0 è in fase beta. Ha qualche cosa che non mi piace e non ha altre cose che mi mancano. Ho inserito una scheda USB formattata in NTFS e non è riuscita a montarla, cosa inaccettabile al

livello attuale dello sviluppo di Linux. Non riesce a montare la mia partizione di Eeebuntu NBR perché Moblin non supporta Ext4. Non riproduce musica e video dal momento che non ha i codec necessari installati, né posso trovarli nei repository. Credo che gli sviluppatori si sono dimenticati del VoIP come una parte importante dello “stare in contatto con gli amici”. Non c'entra niente con questo (ma in un forum c'è un post su come installare Skype). Ha bisogno di più applicazioni. Per esempio, mi serve qualcosa per le presentazioni (come Impress), ma non ha OOO nei repository. L'esploratore di file (credo sia Nautilus ma non ne sono sicuro) non ha l'opzione per aggiungere gli script. Non c'è un modo per cambiare schermata (schermata netbook e segnale video, per esempio). E insisto che dovrebbe montare e usare il mio modem 3G USB appena installata. Non c'è un'opzione chiara per spegnere, riavviare, sospendere, ibernare, o cambiare utente (non c'è proprio nessuna opzione per altri utenti). Si deve premere e rilasciare il tasto on/off per spegnere il computer. Non chiede nemmeno una password per accedere alla sessione. E non ho potuto

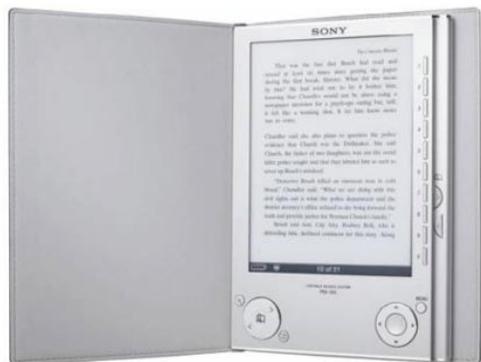
accendere il modem 3G.

Un altro paio di cose che credo siano necessarie sono una voce di menu del tipo “aspetto” per cambiare la combinazione di colore (Moblin è blu e nero, il che mi piace, ma se qualcuno preferisse verde e giallo, per esempio?), e per impostare l'immagine di sfondo (non sono riuscito a trovare come cambiarla). E infine, credo che serva un'immagine per nascondere la serie di linee di testo bianche che ogni distro Linux mostra quando si avvia.

## Conclusioni

Se volete continuare ad usare l'AA1 come un piccolo notebook, secondo me dovrete usare Eeebuntu NBR, che merita di essere una parte ufficiale della famiglia Ubuntu. Se capite cosa dovrebbe essere un netbook, allora dovrete provare Moblin 2.0

**Ubuntu Moblin Remix** - Mentre stavo preparando questo file da inviare alla rivista, ho letto la notizia di una nuova distribuzione Linux per netbook - Ubuntu Moblin Remix - il mio sogno diventa realtà. Amo Linux!



**S**o che ci sono già tante recensioni sul PRS-505 in internet, ma la maggior parte non fa riferimento al suo uso con Linux. E su questo si baserà la mia prova. Per la precisione, uso Ubuntu 9.04 (Jaunty).

## PRS-505



Prima cosa: il 505 è piccolo! È provvisto di una custodia in similpelle. È leggermente più piccolo di una custodia per dvd (in

basso a sinistra, il 505 su una Xbox 360) e di poco più sottile.

Nella confezione, troverete il 505, l'elegante custodia marrone (che resta chiusa grazie a calamite), un cavo USB (che serve anche per ricaricarlo) e un paio di CD, entrambi per utenti Windows, anche se un CD contiene dei classici di pubblico dominio pronti per la lettura. Però nessun CD è necessario. Uno contiene un catalogatore (a breve vi mostrerò l'equivalente per Linux). Il dispositivo viene montato come una unità di massa. Il 505 ha una memoria interna per i libri, ma accetta anche memory card SD e Sony.

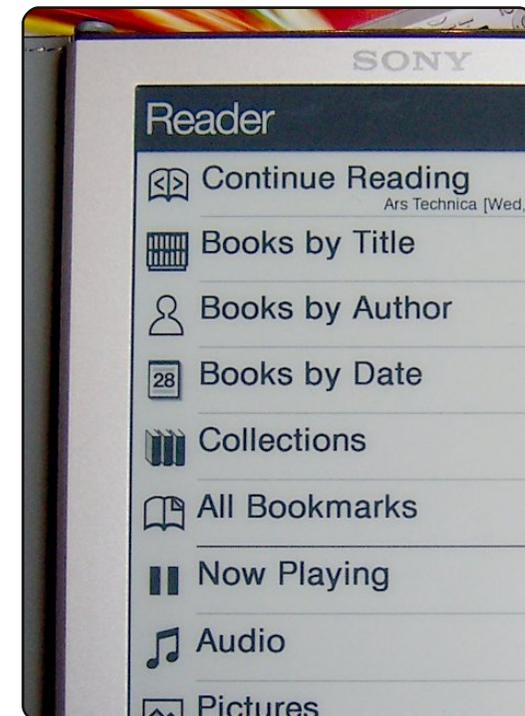
L'aspetto del dispositivo è gradevole con il suo case in alluminio spazzolato e i controlli intonati. A destra dello schermo (me ne occuperò a breve) ci sono dieci pulsanti di selezione (di più a proposito tra un secondo) e due pulsanti per sfogliare le pagine. In basso a sinistra dello schermo c'è un pulsante circolare per scorrere le pagine, utile in modalità

panoramica. A sinistra di quest'ultimo c'è un piccolo pulsante per lo zoom del testo, mentre a destra c'è quello per i segnalibri. In basso a destra dello schermo c'è un pad circolare, per navigare nei menu, con un pulsante al centro, per la selezione. Può anche essere usato per spostare le immagini una volta ingrandite. Accanto troviamo il pulsante del menu. Il bordo superiore del 505 alloggia lo slider per l'accensione/spegnimento e gli slot per le schede di memoria Sony/SD. Nel bordo inferiore c'è la porta USB, quella per il ricaricatore (non fornito), e l'ingresso audio per cuffie/auricolari più il controllo del volume per l'ascolto degli MP3.

## Menu principale

Quando si accende il 505 vi verrà mostrato la schermata del menu principale (a destra). Non c'è molto da dire qui. Potete entrare nel menu Impostazioni e alternare la vista da verticale ad orizzontale, ma sarebbe stato

meglio poterlo fare attraverso un pulsante durante la lettura, piuttosto che interromperla per effettuare il cambiamento. Ma si tratta solo di pignoleria. Probabilmente non userò mai la modalità panoramica. Se avevate iniziato a leggere un libro sul 505, la prima opzione sarà quella di riprendere la lettura da dove la si era lasciata, che è una comoda scorciatoia. Poi, potete elencare i libri per Titolo, Autore, Data. O potete controllare le collezioni e i

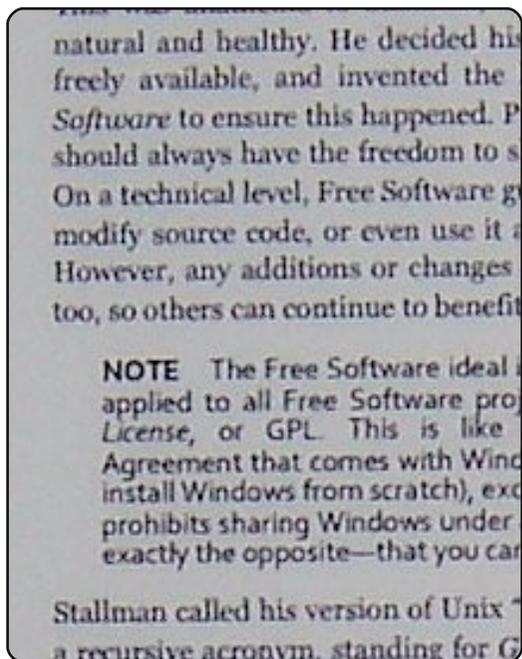


segnalibri. I pulsanti da 7 a 0 sono riservati ad audio, immagini e impostazioni.

Libri per Titolo fa proprio ciò che dice: elenca i libri per titolo da A-Z. Oppure posso premere i pulsanti da 1 a 3 per selezionare uno dei tre libri sulla pagina, o posso usare il pulsante su/giù/seleziona (il pulsante circolare, in basso a destra).

## PDF

Ho scelto il numero tre, l'eccellente (e gratuita) Ubuntu Pocket Guide che è in PDF. Tenete a mente quando pensate



di prendere un 505 (o qualunque ebook reader) che, anche se la lettura dei PDF è una delle sue funzioni, è principalmente indirizzato ai file ePub che sono principalmente testo. Così, se volete visualizzare PDF costituiti principalmente da immagini, dovrete convertirli. La foto in alto mostra il PDF adattato alla schermo, come impostazione predefinita. Potete, ovviamente, ingradire il testo se lo desiderate, ma causerà un ritardo a causa della riformattazione della pagina. I file di solo testo, come gli ePub, hanno tempi di riformattazione ridotti.

Il pulsante menu, premuto durante la lettura, mostrerà le opzioni illustrate precedentemente: continuare la lettura del libro, iniziare dal principio, saltare alla fine, mostrare i segnalibri per il libro corrente, e alcune altre che non ho usato spesso.

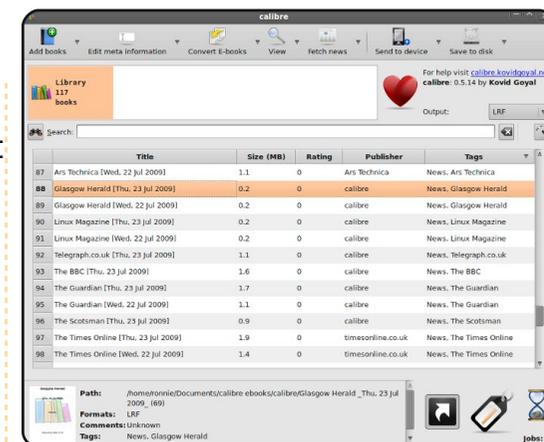
Creare un segnalibro è una cosa carina: si piega l'angolo in alto a destra della pagina (elettronica).

OK, sappiamo che visualizza full circle magazine n. 30



esto in maniera chiara, ma come facciamo (come utenti Linux) ad inserire libri nell'aggeggio? Bene, come detto, sulla mia Ubuntu 9.04 il 505 viene montato come un archivio di massa su USB, così è possibile usare il drag&drop per e dal dispositivo. Attenzione che vengono controllate sia la memoria interna che quella rimovibile per creare l'elenco. Così anche se il vostro libro è costituito da 20 capitoli separati e nella stessa cartella, il 505 mostrerà quei venti file tra gli altri. Succede lo stesso con le foto. È bene quindi fare attenzione alla collezione. Ma come farlo, dato che il Reader è fornito di dischi per Windows? Fortunatamente, Linux ha un equivalente per tutto!

## Calibre



Linux possiede una eccellente, magica applicazione chiamata Calibre, che riconosce automaticamente il 505 come un ebook reader, vi invia i file, e fa tante altre cose.

Installare Calibre è la parte (lievemente) più intricata poiché la versione nei repository è la vecchia 0.4. Ma non abbiate paura, un'anima gentile ha creato un PPA per installare facilmente la 0.5:

[https://launchpad.net/~fabrice\\_sp/+archive/ppa](https://launchpad.net/~fabrice_sp/+archive/ppa)

Aggiungete il PPA di fabrice\_sp, seguite le istruzioni (sulla pagina del PPA) per aggiungere la chiave PPA e Calibre 0.6 sarà disponibile nel gestore dei pacchetti.

L'interfaccia di Calibre è intuitiva. Nelle impostazioni, sceglierete o creerete una cartella dove mettere i libri e direte a Calibre dove sono i vostri ebook (o cartelle di ebook). Li aggiungerà poi al suo database per poi copiarli nella cartella indicata nelle impostazioni.

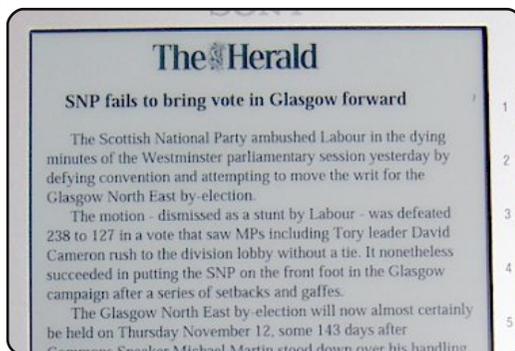
Questo terrà tutto in ordine. Appena collegate il 505, Calibre lo rileva e lo mostra nella barra superiore della finestra (a lato della grande icona a cuore). Ora potete fare clic destro su un libro e selezionarlo per inviarlo alla memoria interna del 505 o a quella esterna, se disponibile.

Calibre non solo invia e organizza i libri, ma li converte anche! E questo è il suo miglior pregio secondo me. Vedete, sono un fan di fumetti di vecchia scuola e leggerli sul 505 è un sogno che si avvera, e grazie a Calibre!

Potete aggiungere file CBR/CBZ alla libreria e quindi convertirli nel formato LRF per visualizzarli sul 505! Ok, saranno in bianco e nero, ma molto leggibili, anche quando le pagine sono mostrate a schermo intero (sotto).



Ma un attimo, fa ancora di più. Calibre possiede un'estesa lista di feed che può prendere, convertire in ePub, e inviarla al tuo 505! Quello che faccio è lasciare il mio 505 collegato la notte con Calibre impostato a recuperare i feed alle 6 (da diverse fonti) e scaricarli sul 505 automaticamente. Così, quando mi sveglio alle 8, prendo il mio PRS-505, mi siedo sul bus e leggo le notizie del giorno. Molto comodo.



Mostrerò i feed come una lista di titoli e anteprime (testuali), da cui selezionare quella da leggere.

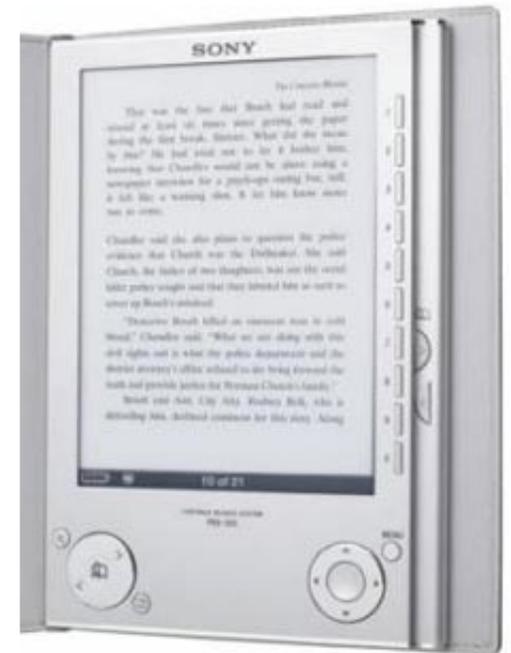
E, come in ogni altro ebook, potete ingrandire il testo. La funzione zoom rende il 505 un ottimo regalo per un parente anziano a cui piacciono i libri ma trova i caratteri di giornali e libri troppo piccoli.

Ho acquistato il mio PRS-505 a soli £150, che è un affare, e ne sono soddisfatto. Entra perfettamente nella tasca interna della mia giacca e mi allieterà, senza dubbio, nel mio andirivieni da lavoro. Può raccogliere le notizie del giorno, farmi leggere libri, e anche farmi tornare bambino mostrandomi i vecchi fumetti! Davvero una meravigliosa diavoleria elettronica!

## NOTA SU CALIBRE:

Nel tentativo di convertire file CBR in LRF, sono incorso nell'errore di libunrar.so. Purtroppo questo file non si trova nei repository o altrove. Dopo aver chiesto aiuto al forum MobileRead, ecco la soluzione: scaricate i binari di Calibre dal

suo sito, ed estraetene libunrar.so. Mettete libunrar.so nella cartella /usr/lib. Ovviamente dovrete usare la riga di comando con sudo per la copia. Ma funziona, giuro!



Per altre applicazioni per ebook, leggete il nostro How-to a [pagina 10](#) di questo numero. Se vi considerate degli scrittori, leggete la nostra Top 5 a [pagina 34](#) per scoprire i programmi più utili per scrivere.



# INTERVISTA AI MOTU

Preso da [behindmotu.wordpress.com](http://behindmotu.wordpress.com)

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



**Età:** 36

**Località:**

campagna francese

**Nick IRC:** Koon

**Da quanto tempo**

**usi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?**

Il mio primo contatto con Linux fu nel 1994, con Slackware 2.1. Poi ho installato un sacco di Red Hat (soprattutto su router e server) poi, nel 2003, sono passato a Gentoo. È stata la prima distribuzione che ho usato senza un dual boot sul mio pc di casa e del lavoro. Gentoo è stata anche la prima distro alla quale ho realmente contribuito (come manager del loro team per la sicurezza).

**Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?**

Ho iniziato a utilizzare Ubuntu nel

2006 (Dapper Drake). A quel tempo avevo appena cambiato lavoro e avuto la mia prima figlia (quindi meno tempo libero da passare smanettando al computer) perciò mi serviva una distribuzione che "funzionasse e basta".

Ho scelto Ubuntu e non mi sono più guardato indietro.

**Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU e in che modo?**

Nel 2008 sono stato assunto da Canonical come membro del team server. Ho dovuto imparare a pacchettizzare in Debian (sapevo come estrarre le patch dai pacchetti sorgente, ma non l'avevo mai fatto). Durante il ciclo di Intrepid, fra le altre cose, ho pacchettizzato in universe una WBEM stack e tomcat6 (che è finito nel main). All'inizio del ciclo per Jaunty, i miei sponsor erano un po' stanchi e mi hanno pressato perché mi applicassi di più :)

**Cosa ti ha aiutato a imparare a pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?**

Ho cominciato con la Guida al

Packaging di Ubuntu e ho seguito tutti i riferimenti alle wiki. Ho anche partecipato alla sessione IRC della Developer week: una cosa che mi sento di consigliare a tutte le persone interessate allo sviluppo.

**Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?**

È difficile avere una comunità in crescita che sia anche di élite, amichevole e aperta al tempo stesso. I MOTU sono riusciti a creare e mantenere una comunità di questo tipo, e io sono orgoglioso di farne parte.

**Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?**

Salite a bordo, è più facile di quanto pensiate. Non c'è nulla di sovranaturale nel mantenere una distribuzione: una volta imparate le basi il vostro unico limite sarà il cielo. Prendete parte alle sessioni IRC delle developer week!

**Sei impegnato in qualche gruppo locale Linux/Ubuntu?**

# Thierry Carrez

Vivo nel bel mezzo del nulla, perciò non c'è nessun LUG locale. Comunque ho in programma di darmi più da fare con il LoCo francese.

**Su cosa ti stai focalizzando per Jaunty?**

Sto studiando soluzioni per la pacchettizzazione di blocchi software Java di più grandi dimensioni in Ubuntu, e voglio trovare una soluzione facile per mettere /etc sotto il controllo di revisione.

**Come trascorri il tuo tempo libero?**

Ormai sono il padre di due bambine e questo occupa la maggior parte del mio restante tempo libero. Nel mio altro tempo libero, vado a cavallo e faccio foto digitali.





## File Server

Vorrei solo sapere se potete scrivere un articolo su come realizzare un file server con Ubuntu server, utilizzando Samba e NFS, in modo da poterlo raggiungere sia con Linux (Ubuntu) che con Windows, per quando si presentano amici e familiari. Comincerò mettendo su il server che avete descritto su FCM 28. Ho iniziato a leggere FCM diversi giorni fa e lo trovo davvero istruttivo!

**Keld**

Ed: *Se qualcuno vuole scrivere una serie di articoli su come creare un file server, mandate una mail a me (Ronnie) e vi farò sapere!*

## Kompozer Krash

Sfortunatamente Kompozer va in crash su ubuntu 9.04. Citando il Forum di Ubuntu: "Kompozer va in crash... con la 9.04 apparentemente perché la versione 0.7.10 (in uso su Intrepid e Jaunty) è stata compilata per usare GTK 2.12 mentre, su Intrepid/Jaunty, questa libreria è stata

*aggiornata alla versione 2.14. Ciò causa un crash ogni volta che si compilano tabelle, rendendo Kompozer inutilizzabile per lavori importanti".*

Fortunatamente c'è un tentativo di soluzione in atto che potete trovare qui:  
<http://ubuntuforums.org/archive/index.php/t-1133046.html>

Spero che possa aiutare i potenziali utenti di Kompozer ad evitare un sacco di immeritata frustrazione con un prodotto altrimenti più che soddisfacente.

**Serge**

Aggiungere:

**deb**  
<http://ppa.launchpad.net/giuseppeg-iuculano/ppa/ubuntu/jaunty/main>

alle vostre sorgenti vi darà accesso a Kompozer 0.8. Se invece non avete Jaunty date uno sguardo a <http://www.kompozer.net/download.php>.

**Michael Bæk**

## LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Usando Linux ormai da un certo numero di anni, i miei vicini sembrano convinti che io sia una specie di esperto. Fidatevi: non lo sono. Ad ogni modo, un amico di un mio vicino aveva dei problemi col suo computer Windows. Visto che mi era appena arrivata una Linux Box (Ubuntu 9.04), gli dissi che ci avrei dato un'occhiata, ma non usavo realmente Windows da un bel po': solamente a lavoro e molto limitatamente. Siccome non ero sicuro di cosa aspettarmi, mi portai un paio di dischi di linux che avevo: un live CD di Knoppix e un live CD di Ubuntu.

Dopo un ora o due siamo riusciti ad utilizzare il computer usando i CD ma non avviandolo dall'hard drive. Chiamammo un negozio di computer per farci dare un consiglio, ma la loro risposta fu: "comprate un nuovo computer... è più semplice".

La risposta ricevuta mi ha letteralmente disgustato. Guardando il viso di quel vecchio signore (ha 78 anni) mi decisi a risolvere quella situazione per lui. Come ho detto, non sono un esperto di computer, solo un utente finale. Mostrandogli il CD di Ubuntu, gli dissi che avrei installato quello sul suo computer, così sarebbe potuto tornare on-line in meno di 40 minuti. La cosa gli sembrava impossibile e disse che mi avrebbe

comprato un fusto di birra se fosse riuscito a riconnettersi così velocemente.

Quella sera me ne tornai a casa abbastanza brillo, senza aver speso un soldo, e da quando ho installato Ubuntu sul suo computer, il tizio non ha più avuto problemi a navigare in internet, controllare le e-mail, o dover riavviare ogni volta che arriva qualche aggiornamento. Cosa che trova fantastica. La sua più grande domanda fu perché non aveva mai sentito nominare Linux, specialmente Ubuntu, prima.

Recentemente quel signore si è trasferito in una casa di riposo, così sono andato a configurargli il computer sul posto ed ora viene considerato una specie di mago del computer, dal momento che usa Linux. Mi ha detto anche che si sente più a suo agio usando internet di quanto si sentiva usando Windows. In più la sua famiglia è convinta che ora sia un esperto di computer!

**Ian Wilson**



## Python sui libri

Ho letto la lettera di hhp su FCM 29 in cui chiedeva delle interfacce grafiche per la programmazione di Python.

Io uso Tkinter e ho trovato questi libri sull'argomento in rete:

John W. Shipman - Tkinter 8.4 reference: a GUI for Python

Fredrik Lundth - An introduction to Tkinter

Bruno Dufour - A Comprehensive introduction to Python programming and GUI design using Tkinter

E ultimo, ma non per importanza, ecco un libro davvero grande (745 pagine) su Python che contiene un capitolo dedicato a Tkinter:

Hans Petter Langtangen - Python scripting for computational science

Gergely

## Python Query

Ho trovato le vostre lezioni sulla programmazione in Python

eccellenti, ma mi piacerebbe che ci spiegaste anche l'uso delle percentuali (%) nella funzione Fmt. Ho capito il resto della funzione ma non le percentuali o il segno % dopo di essa. Grazie e non vedo l'ora che arrivi la prossima lezione.

**M**

Greg risponde: in pratica, il simbolo %s è una posizione, nella nostra riga di output, che verrà occupata dal valore di una variabile. Per esempio, se hai:

```
var1 = 'STRING VARIABLE'  
print 'Questo è un esempio di  
sostituzione di una %s' % var1
```

il simbolo %s è il posto in cui sarà inserita una variabile di tipo stringa; '% var1' indica quale, o quali, variabile inserirci.

Volendo mettere una variabile di tipo intero, invece di una variabile di tipo stringa, è possibile usare '%d' invece di '%s'. Si potrebbe, ad esempio, scrivere:

```
var1 = 'VARIABILE STRINGA'  
var2 = 3  
print 'Un esempio più  
complesso: " %s " e " %d " sono  
variabili' % (var1,var2)
```

Notate che abbiamo messo la lista

delle variabili tra parentesi.

%f introduce una variabile di tipo 'a virgola mobile'. Potete trovare un buon riferimento in <http://docs.python.org/library/stdtypes.html#string-formatting-operations>, circa a metà pagina.

## Promote Linux

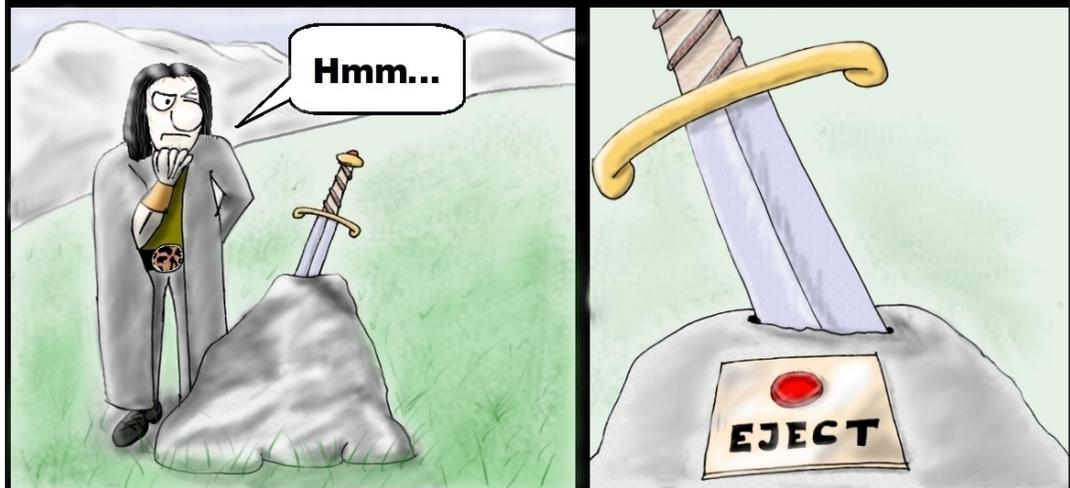
Se vogliamo promuovere Linux probabilmente è meglio non provare a spiegare il codice gratuito o open-source (solo gli utenti più esperti possono davvero apprezzare certe cose): pensate

come ho fatto io quando ho installato Ubuntu la prima volta... un sistema operativo senza antivirus è una cosa pazzesca, ma funziona davvero! O pensate come mia moglie: può parlare con gli amici, leggere le mail, ed è soddisfatta utilizzando Ubuntu.

Lo so che cose come Skype non sono libere, ma la diversità e la tolleranza sono sicuramente più importanti.

**Lawrence**

Tra i suoi contemporanei, solo il giovane (futuro re) Arturo era un po' esperto di computer...



**La storia antica rivelata**



**Amber Graner:** In questa intervista ho il piacere di parlare a Dinda (Belinda Lopez), Training Project Manager di Canonical e membro del Gruppo Donne Ubuntu. Dinda puoi dirci qualcosa di più su te stessa?

**Belinda Lopez:** Sono nata e cresciuta a Baytown, Texas, poco fuori Houston. Ho avuto la fortuna di vivere in diversi posti del mondo, inclusi la California Meridionale e Wellington, in Nuova Zelanda. Adesso vivo a Jamaica Beach sulla Galveston Island, in Texas. Ho iniziato il lavoro dei miei sogni come Training Project Manager per

Canonical esattamente un anno fa, l'8 settembre 2008. Sfortunatamente, cinque giorni dopo, l'uragano Ike colpì la costa del Texas portando caos e distruzione. Accadde due mesi prima che tornassi a casa, così avere un'occupazione che mi permettesse di lavorare ovunque grazie alla banda larga era davvero un plus. Ho circa 14 anni di esperienza nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, ho sviluppato materiale per l'apprendimento ad ogni livello, dal prescolare all'astronauta.

Quando non lavoro o non faccio volontariato per Ubuntu e altri progetti, mi potete trovare in giardino, in sella alla mia bicicletta sulla spiaggia, o a una partita di baseball dei vari nipoti.

**AG:** Ho letto che sei impegnata sul progetto Ubuntu da 3 anni. Quale aspetto ti ha più coinvolta?

**BL:** Educazione e formazione.

Quando lessi per la prima volta del progetto mi sembrò ovvio che l'open source fosse una buona cosa per l'educazione. Essendo coinvolta nell'implementazione tecnologica a fini educativi, gli strumenti e le risorse open rappresentano il modello giusto. Quando alla NASA si iniziò a diminuire l'impegno per la formazione, cominciai a prepararmi per il prossimo lavoro dei miei sogni. Sapevo che c'erano alcune opportunità d'occupazione nella formazione e volai all'UDS di Parigi per vedere cosa era questo Ubuntu.

La cosa che più mi impressionò fu la qualità e varietà delle persone coinvolte. C'era un progetto generale con notevoli conoscenze tecniche e tonnellate di opportunità per farsi coinvolgere.

**AG:** Ho anche notato che sei Training Project Manager di Canonical. Come vedi l'evoluzione "ufficiale" della formazione nel Progetto? Quali

**opportunità ci sono per la comunità?**

**BL:** Sono felice che tu me l'abbia chiesto perché sono proprio queste le domande su cui mi sono concentrata nella pianificazione della prossima LTS. Ci siamo focalizzati principalmente sulla LTS per la formazione e sto lavorando su piani strategici per avere più certificazioni professionali, e sull'espansione della nostra offerta corsi. Abbiamo iniziato a offrire corsi virtuali, con istruttore, corsi tradizionali in aula o di eLearning autogestito. Presto offriremo altro materiale per eLearning incorporando più screencast.

Ci sono diverse aree in cui spero di avere input dalla comunità, come quella delle certificazioni o su come migliorare la collaborazione nello sviluppo di materiale formativo. Ho osservato il progetto Flossmanuals e alla conferenza "Writing open source" dell'estate scorsa ho

avuto l'enorme opportunità di incontrare molti membri di GNOME e Ubuntu Documentation, perché per me è prioritario individuare vie migliori per collaborare. I membri della comunità ci hanno aiutato nello sviluppo del materiale, come recensori e studenti per i nostri corsi pilota. Sono rimasta impressionata dalla qualità e accuratezza del loro contributo.

La formazione è parte integrante della crescita generale del progetto. Più utenti Ubuntu informati ci sono nel mondo, più scambi avvengono tra essi e maggiori contributi sono poi riversati nello sviluppo di Ubuntu. In tutto il nostro materiale formativo cerchiamo di evidenziare le risorse della comunità, e che il partecipare nei vari team è una vittoria per tutti coloro che usano Ubuntu a lavoro o a casa.

**AG: Hai un fantastico background nell'uso della tecnologia per insegnare: NASA, Canonical, professore a livello universitario, e molto altro. Qual è secondo te la sfida più grande dal punto di vista formativo e**

**quali sono i passi che noi del team Ubuntu Women e più in generale nella Comunità Ubuntu possiamo fare per diventare parte della soluzione, per formarci e incoraggiare altri a partecipare al processo?**

BL: Mi sono unita al gruppo Donne Ubuntu perché era un fantastico punto di ingresso in una comunità più grande. Qui c'è tanta gente di grande aiuto, e mi sento a mio agio a fare domande. Imparare il FOSS in generale è un passo enorme per quelli di noi che sono cresciuti e lavorano in ambienti non FOSS. Quando sei impiegato a sviluppare tutto il curriculum su un qualsiasi argomento, è molto più difficile sviluppare corsi introduttivi che specialistici. Questo fa sì che sia fondamentale che nuovi utenti e potenziali collaboratori abbiano un posto dove fare le domande elementari e non essere intimiditi. Entrare in una comunità tecnica può far paura se i membri anziani non capiscono che tutti devono iniziare da qualche parte. Ecco perché il Codice di Condotta e l'intera struttura della comunità di Ubuntu mi hanno attratta.

Non parlerò mai bene abbastanza di Forum, canali IRC e altri luoghi dove i nuovi utenti sono incoraggiati e aiutati.

o preferisco apprendere visivamente, così personalmente ho bisogno di vedere il quadro generale quando provo a imparare qualcosa. Così tanta tecnologia informatica è magia nera: digita un comando, spera che faccia quello voluto, ripeti. Quando cercavo di imparare BZR, il sempre paziente James Westby disegnò su una lavagna alcuni diagrammi di flusso e subito mi si accese la lampadina. Potevo fare i collegamenti che capivo leggendo una pagina wiki o su una chat IRC. Questo è uno dei motivi per cui sono una grande fan dei diagrammi e delle animazioni nei nostri materiali. Persone diverse hanno stili di apprendimento diversi e gli insegnanti più capaci usano metodi differenti per farsi capire.

Potrei continuare a lungo su metodologia, stili di apprendimento e psicologia dell'apprendimento, ma tutto si riduce a presentare il quadro

generale, andare nei dettagli, ricorrere alla pratica, a scenari del mondo reale, e a usare quanti più strumenti e risorse possibili. Quando si insegna non lo si fa per se stessi ma per gli altri. I bravi insegnanti sono un catalizzatore per gli studenti.

**AG: Ho visto diverse Comunità locali esprimere interesse per far passare le proprie scuole a Ubuntu. Quale raccomandazione ti senti di dare a questi gruppi che si vogliono impegnare in un progetto di tale livello?**

BL: Oh mammamia, queste domande non sono mai facili, vero? In generale, il FOSS nelle scuole è fantastico. È uno dei motivi principali che mi ha coinvolta nel progetto Ubuntu, ma dalle esperienze passate, qualche volta dolorose, so che cambiare qualcosa nel sistema scuola è una strada in salita. Ero coinvolta in un progetto per la diffusione dei portatili tra gli insegnanti di un grande distretto scolastico. Come consulenti sceglieremo un'adeguata marca/modello e organizzammo il modello formativo. Chi decideva

obbiectò che non era stato scelto il portatile costruito dalla fabbrica locale che aveva forti legami col distretto, e ci fu detto che il sistema doveva provenire da lì. Fin quando le decisioni non verranno prese negli interessi di insegnanti e studenti ma su basi politiche o di altro tipo, sarà difficile raggiungere lo scopo. Il mio cuore è nel campo dell'istruzione e anni fa concorsi per un posto nel consiglio scolastico locale. Incoraggio chiunque a farsi coinvolgere in quest'area.

Raccomando caldamente chiunque interessato alla conversione delle scuole di iniziare a frequentare le riunioni dei consigli scolastici. Sedersi come volontari alle assemblee sulla tecnologia, e fare tutto il possibile per arrivare a chi decide. Bisogna davvero capire le dinamiche del sistema scuola per effettuare cambiamenti su larga scala. Detto questo, ho visto l'incredibile lavoro fatto nelle Charter school e nelle scuole private perché non hanno gli stessi percorsi decisionali. Non dimenticare che negli Stati Uniti, tutte le

scuole pubbliche lavorano sullo stesso programma di studi a livello statale. La strategia che adottammo quando lavoravo alla Rice University e alla NASA prevedeva l'introduzione della tecnologia negli standard senza soluzione di continuità. Agli insegnati venivano forniti piani di lezioni già pronti e materiali che usavano nostri contenuti e tecnologie, così il processo di adozione fu più rapido che una semplice formazione su computer/tecnologia.

Speravo davvero che il progetto "One Laptop Per Child" avesse più fortuna, ma ho capito i motivi dell'insuccesso, specialmente quando si trattò di piani di distribuzione o la mancanza di essi. I ragazzi di Sugar Labs stanno facendo un lavoro incredibile e molte delle loro iniziative sono ottime. Forse sarebbe necessario un maggiore sforzo dei gruppi FOSS, magari anche sotto l'egida dell'ONU. E, personalmente, spero di vedere presto assunta da Canonical/Ubuntu una figura dedicata all'educazione. :-)

**AG: Sono felice che tu faccia**



**parte di altri team Ubuntu Women. Ci sono altri gruppi fra quelli di cui fai parte in cui sono incoraggiate particolarmente le donne? Ce ne potresti parlare brevemente?**

BL: Anni fa mi sono unita ad un club del libro online per sole donne. Negli anni, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e viaggiare per il mondo. Intrecciare rapporti e incontrare persone con esperienze diverse è stata un'esperienza inestimabile. Recentemente mi sono unita al gruppo delle Donne Professioniste della mia università. Ora che lavoro solo da casa mi manca l'interazione della vita d'ufficio, così devo uscire per numerosi pranzi e happy hour per facilitare relazioni sociali e lavorative.

**AG: Ci sono molti progetti interessanti all'interno delle comunità Ubuntu e F/LOSS. C'è un progetto su cui stai lavorando e di cui vorresti parlarci un po'?**

BL: Vorrei davvero avere più tempo per i gruppi Documentazione, Screencast,

Learning Project, Edubuntu e Sugar Labs, e l'elenco continua. È difficile sceglierne uno, dato che tutti fanno un lavoro eccellente. Sfortunatamente, sto ancora dedicando molto del mio tempo libero a sistemare casa nel dopo-uragano, ma forse tra un mese o due ne avrò di più.

Vorrei anche partecipare a più conferenze. Il prossimo anno. La Linux Conf Australia si terrà a Wellington, così spero di esserci. Ho anche intenzione di frequentare più conferenze sull'istruzione.

**AG: Dinda, grazie per il tempo trascorso nel raccontarci un po' di più su di te e l'incredibile contributo che stai dando non solo alla comunità Ubuntu ma anche a quella F/LOSS tutta.**

BL: No, grazie a TE! Sei appena arrivata e ti sei fatta già una notevole reputazione nella comunità. Spero più avanti di lavorare presto con te.



## NOTIZIE SUI GIOCHI

È uscito **Crossover Games 8!** - Fornisce supporto per grandi titoli come *Left 4 Dead* e *Tales of Monkey Island*.

**Nuovi giochi in vendita!** - *Shadowgrounds Survivor* (sotto) e tutti e tre i *Postal* sono ora in vendita!



**H**o scritto questa sezione ed espresso le mie opinioni sulla scena dei giochi per Linux per più di 10 numeri, ma non ho ancora detto niente di specifico sui giochi per Ubuntu. Tutti amiamo Ubuntu e tutti amiamo i videogiochi, perciò penso sia giunta l'ora di dire la mia su come Ubuntu possa offrire un maggiore supporto per quest'ultimi.

Una delle maggiori innovazioni di Ubuntu 9.10 è "Ubuntu Software Center", un'interfaccia grafica per gestire il software del vostro computer. Questa potrebbe essere un'ottima funzionalità per promuovere e distribuire giochi su Ubuntu. Attualmente può essere usata solamente per installare e rimuovere software libero. In futuro sarà in grado di aggiornare il software, e ne offrirà sia di tipo libero sia di tipo commerciale. Tutte queste caratteristiche potrebbero essere davvero utili per i giochi. I giochi potrebbero avere una descrizione dettagliata nel Software Center, comprendente le caratteristiche chiave, i link su internet, screenshot e video. Le recensioni e un sistema di valutazione potrebbero essere utili per determinare la qualità di un gioco. Ci sono inoltre progetti affinché il Software Center venda software. Questo potrebbe includere i videogiochi. Più giochi a pagamento potrebbero essere aggiunti ai repository multiverse. Ubuntu potrebbe distribuire giochi come Quake, Enemy Territory e Defcon. Una cosa del genere non solo porterebbe benefici ai giochi in

Ubuntu, ma fornirebbe inoltre maggiore visibilità a Canonical.

Uno dei possibili problemi principali con Ubuntu potrebbe essere l'impossibilità di includere aggiornamenti ai giochi prima che la successiva release del Sistema sia resa disponibile, con la conseguenza di avere a disposizione solo giochi datati. E ciò sarebbe una questione non da poco con i giochi online: con il rilascio di nuovi giochi, server e giocatori si sposterebbero alla nuova versione, lasciando gli utenti Ubuntu con una comunità assai ridotta rimasta alla vecchia versione. Perciò Ubuntu dovrebbe permettere agli sviluppatori di giochi di aggiornare i propri software direttamente nei repository. Un altro potenziale grande problema è l'incapacità di Ubuntu di aggiornare i driver per le schede grafiche all'interno della stessa versione, laddove produttori come ATI e nVidia aggiornano i propri ogni mese. Dal momento che i nuovi driver migliorano le performance e la compatibilità dei giochi, Ubuntu dovrebbe dare la possibilità ai giocatori di scaricare i driver più recenti. Oltre a fornire aggiornamenti

ai driver grafici, la comunità di Ubuntu dovrebbe offrire la documentazione sul file `xorg.conf`, di modo che i giocatori possano provare delle modifiche per ottenere più frame al secondo.

Una comunità forte è inoltre importante per i giocatori. Attualmente Ubuntu ha uno spazio nei forum per le discussioni tra i giocatori: ci sarebbe però bisogno di un canale IRC creato per chattare sui giochi. Sarebbe un luogo perfetto per i giocatori per organizzare partite tra di loro e mettere su qualche torneo.

Questi sono solo alcuni suggerimenti per migliorare la scena dei giochi su Ubuntu. Speriamo che, nel giro di pochi rilasci, Mark e il suo team prestino maggiore attenzione a questo tema.



**Ed Hewitt**, alias Chewit, è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).





# Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org), e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

**D** Sto usando un PC nel mio ufficio e abbiamo un dominio Windows a cui devo accedere. Ho dato soltanto uno sguardo alla Ubuntu Pocket Guide, ma non c'è niente a riguardo.

**R** Dipende dal tipo di dominio, questo tutorial dovrebbe essere in grado di aiutarvi:  
<http://bobbyallen.wordpress.com/2008/05/23/how-to-join-ubuntu-804-to-windows-active-directory-domain/>

**D** Ho un problema con il mio Dell 1501 Inspiron, il cui audio non funziona! Ho provato a scaricare tutto il possibile. Ho persino aperto il mio portatile (sono un tecnico hardware certificato) e ho controllato le connessioni hardware, ma anche qui niente. Tutto indica che dovrebbe funzionare, tuttavia non sento niente! Qualche idea?



**R** Per iniziare, scaricare tutto il possibile non è probabilmente una buona cosa, visto che avere così tanta roba può spesso entrare in conflitto e peggiorare il problema. Visto che, sostanzialmente, può essere di tutto, la cosa migliore che ti posso suggerire è di provare queste due guide: <https://help.ubuntu.com/community/SoundTroubleshooting> e <http://ubuntuforums.org/showpost.php?p=1191847&postcount=1>

**D** Ho appena comprato una seconda stampante all-in-one della HP

per il mio secondo sistema Ubuntu. Sono riuscito, dopo molti sforzi, a installare l'icona di HP Toolbox sul mio primo sistema. Di solito tengo traccia di ciò che faccio, ma ho smesso dopo il terzo o quarto tentativo fallito. Così adesso sto faticando per installarla sul mio secondo sistema. La documentazione disponibile sul web non è particolarmente di facile utilizzo.

**R** Dato che il pacchetto HPLIP è incluso nei repository di Ubuntu, il comando:

```
sudo apt-get install hplip-gui
```

dovrebbe installarlo

Se l'installazione non va a buon fine, puoi prendere il messaggio di errore e cercarlo su Google, per vedere se qualcun altro ha lo stesso problema.

**D** Voglio sviluppare Java in Ubuntu utilizzando NetBeans. Come posso installare e configurare NetBeans?

**R** Per prima cosa devi andare in Sistema > Amministrazione > Sorgenti Software e assicurarti che i repository "Universe" e "Multiverse" siano selezionati. In seguito installa le dipendenze:

```
sudo apt-get install sun-java6-jdk sun-java6-plugin
```

e dopo il programma stesso:

```
sudo apt-get install netbeans
```

Per quanto riguarda la configurazione, non ho mai usato NetBeans, ma ritengo che la maggior parte della configurazione si dovrebbe fare attraverso l'interfaccia del programma.





# IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org) Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Qui c'è una schermata del mio Eee901 (nero) che monta Easy Peasy 1.1 (basato su Ubuntu 8.10) con Ubuntu NBR (Netbook Remix) su una shell. Va come un PC professionale: tutti i dispositivi hardware e le caratteristiche funzionano e vanno alla grande. Il sistema deb è meraviglioso e dovrebbe essere uno standard industriale. Il tema applicato è Human-Netbook con cornici e il set di icone Easy Peasy. Non ce alcun dubbio che niente può essere più semplice di una fusione tra Ubuntu e Easy Peasy. È così bello quando le cose "semplicemente funzionano".

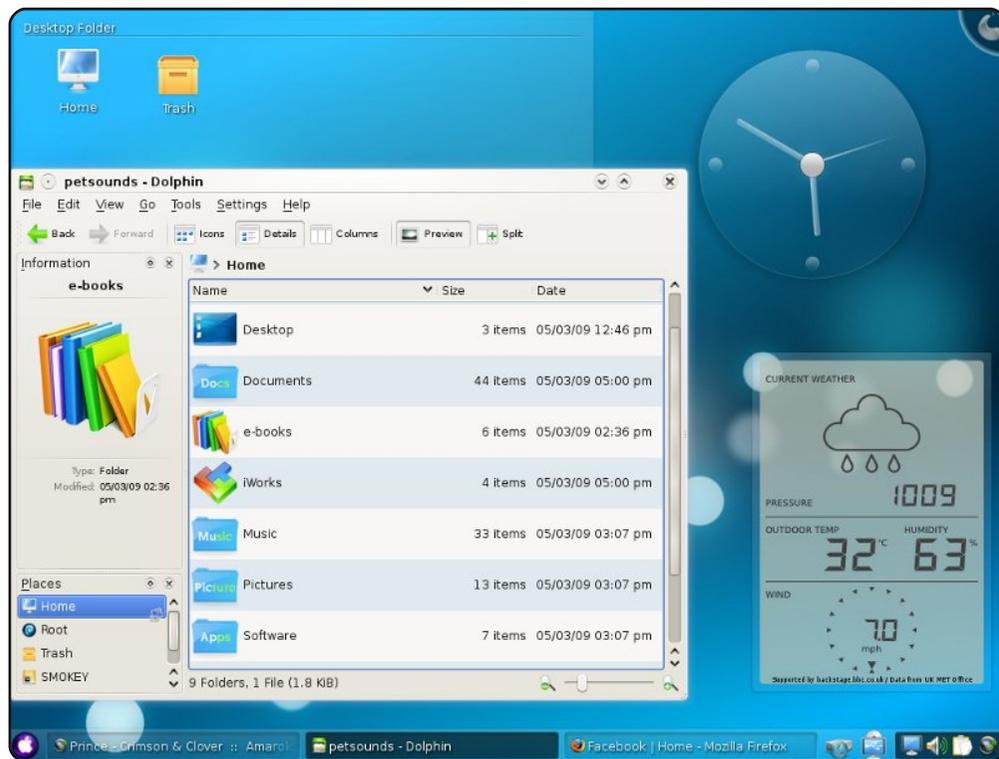
**Anthony Parr**



Uso Ubuntu 9.04 (recentemente aggiornato dalla 8.10) su un Acer Aspire 1.6 GHz dual-core, 1 GB di RAM e 80 GB di hard disk. Ubuntu è installato su di un hard disk USB esterno da 160 GB. Ho cercato di dare al mio desktop un aspetto semplice, ma allo stesso tempo attraente, usando alcuni effetti di Compiz. Il pannello inferiore è stato rimpiazzato dalla dock di AWN con il tema Glass. Sul pannello superiore ho abilitato la funzione "Nascondi automaticamente" e il più delle volte è nascosto. Tema personalizzato: controlli New Wave, bordi finestre Alphacube, icone Mashup-3. Le mie chicche favorite di tutti e due i mondi (Windows e Linux) sono installate

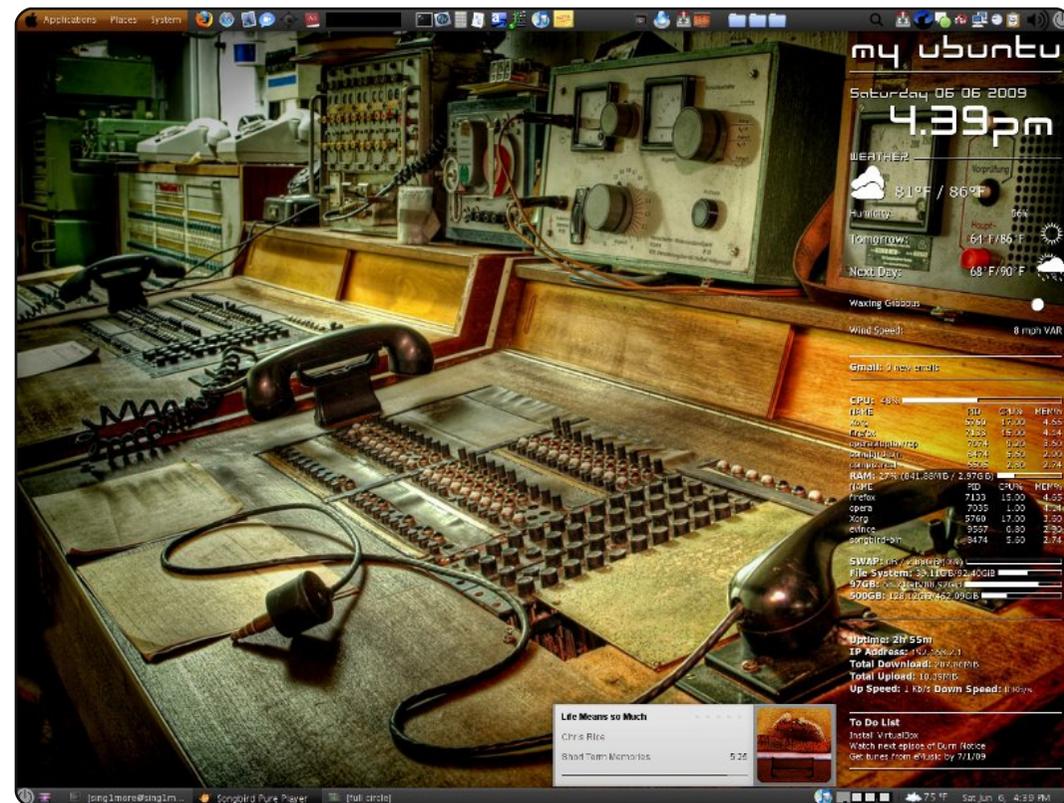
**Muhammad Umar Khan**





Uso Kubuntu 9.04 su un Pentium 4, 2.4GHz, scheda madre Ampton, 1 GB di RAM Kingston DDR2, Geforce 7200GS 256 MB PCI-E. Utilizzo Kubuntu sin da Hardy, e da allora ho incoraggiato circa 10 persone a passare a Kubuntu. Sul mio desktop utilizzo le widget standard Orologio Analogico e Stazione Meteo LCD; le icone sono basate su Hycons, da me un po' personalizzate (potete trovarle su kde-look.org).

## Giri Alam



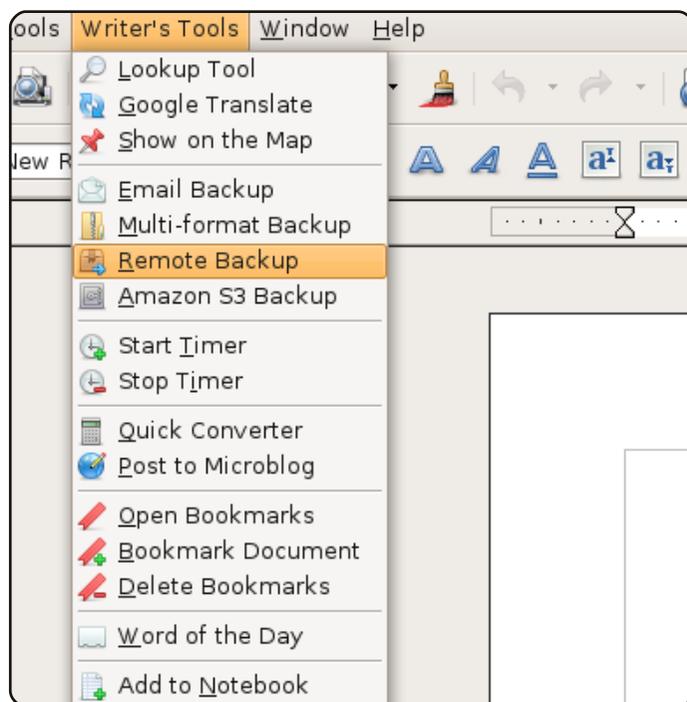
Ho un Dell Dimension E521 con un processore AMD Sempron da 1.80 GHz, 3 GB di RAM DDR2 e una scheda video GeForce 7100GS. Uno schermo Acer LCD da 20 pollici, e sono collegati una tastiera Logitech G15 e un mouse laser. Il mio sistema operativo primario è Ubuntu 8.04. Uso Songbird per sincronizzarlo con il mio iPod e riprodurre musica mentre faccio altro. Usando Webuilder il mio desktop alterna centinaia di immagini che ho collezionato. Webuilder è anche diventato la mia fonte principale di immagini per il desktop e lo screensaver. Webuilder può scaricarle da Flickr e Webshots. Sono anche un fan di Conky e Compiz.

## sing1more

## Strumenti di scrittura

<http://code.google.com/p/writertools/>

Se OpenOffice è già per voi un buon programma, magari potreste considerare l'eventualità di usare Writer's Tools. Writer's Tools è una suite di Plugin sviluppati da Dmitri Popov, un giornalista del FOSS. È una suite di estensioni per OpenOffice.org e include un dizionario, uno strumento di



Traduzione, un'utility di backup e (per voi scrittori per NaNoWriMo) un contatore visivo di parole. Se siete un giornalista che lavora online e a cui piace usare OpenOffice.org, Writer's Tools è un set di strumenti davvero utile.

Per installare Writer's Tools, scaricate il file .zip e leggete la guida con le istruzioni passo passo.

## Writer's Cafe

<http://www.writerscafe.co.uk/>

Se vi piace scrivere il vostro racconto in un ambiente più a misura per voi, provate Writer's Cafe. Anche se è un'applicazione a pagamento, offre una demo gratuita con davvero poche restrizioni: infatti, la maggior parte del software è utilizzabile gratuitamente. E fornisce una marea di applicativi: un



database di nomi, un dizionario, un blocco note, un blocco per schizzi e un potente e rapido strumento di scrittura, rimandando con un link a OpenOffice.org. Writer's Cafe vi aiuterà a pianificare la vostra storia al meglio. Ed è noto che la pianificazione della storia è già metà del lavoro.

Per installare Writer's Cafe è sufficiente scaricare il file .deb disponibile alla nostra pagina dei download (<http://url.fullcirclemagazine.org/712b4b>).

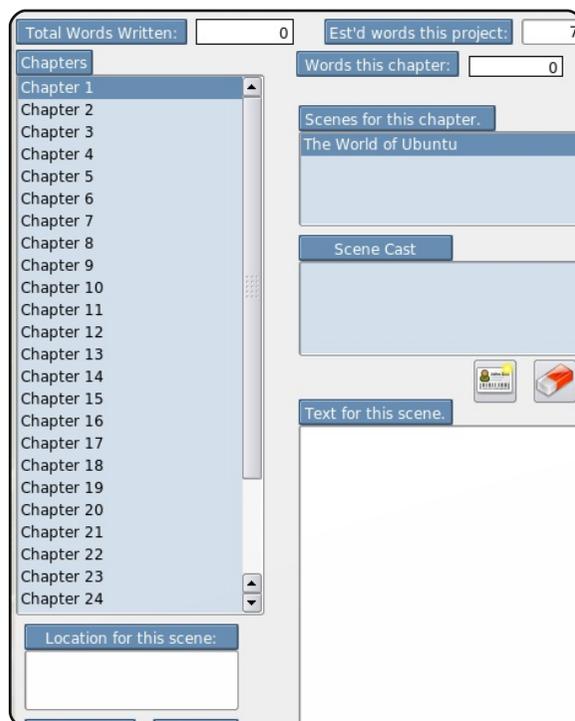
## Writer's World Maker

<http://www.wwmkr.com/>

Se vi piacciono sia la vostra suite, che il vostro programma di scrittura, provate Writer's Word Maker. Writer's Word Maker combina un editor di testo con caratteristiche come i personaggi della storia, posizione, data e ora, note, critiche e un contatore di parole giornaliero (perfetto per NaNoWriMo). Una volta finito il lavoro, potrete esportare il vostro racconto (o trama o scena o capitolo) in un file di testo o stamparlo.

E se siete utenti KDE disgustati delle applicazioni per Gnome in questo articolo, state tranquilli: wwmkr è scritto in Qt, anche se appare più carino in Gnome.

Per installare Writer's Word Maker usate il file per Ubuntu che trovate nella pagina dei download.



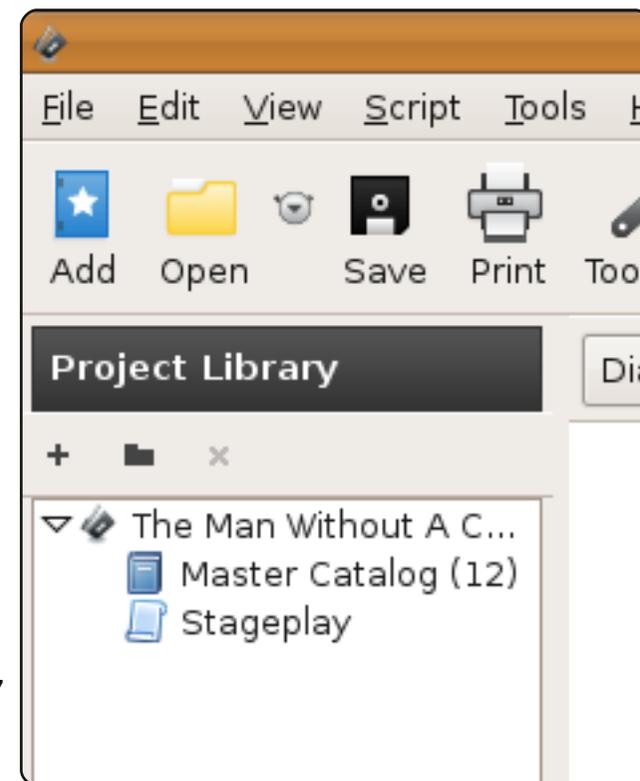
## Celtx

<http://celtx.com/>

Se siete degli sceneggiatori o dei commediografi, Celtx è il programma che fa per voi. È un programma di sceneggiatura specializzato nella riproduzione di sceneggiature, rappresentazioni teatrali, scene per audio e video, produzione audio, fumetti e storyboard. Puoi anche aggiungere note e file multimediali, traendo vantaggio anche del controllo dello spelling integrato.

Infine Celtx garantisce integrazione con Celtx Studios, un servizio commerciale che offre caratteristiche di collaborazione davvero potenti.

Celtx non è ancora nei Repository di Ubuntu. Tuttavia puoi installarlo usando il repository PPA di Colin Dean all'indirizzo: <http://url.fullcirclemagazine.org/08ecba>.



## PyRoom

<http://pyroom.org/>

Se gli editor appariscenti con centinaia di caratteristiche predefinite non fanno per voi, provate PyRoom. Nettamente in contrasto rispetto alle altre applicazioni recensite in questo articolo, non tradurrà parole, non ci saranno pop up mentre scrivete, non si potranno aggiungere personaggi o generare strisce di fumetti. Questo perché si basa sul concetto del famoso WriteRoom, il nonno dei cosiddetti editor di testo senza distrazioni. Ciò significa che vi troverete dinnanzi a una finestra a schermo intero nera con testo verde. Nessuna barra strumenti, nessun widget (e nemmeno un'interfaccia) potranno distrarvi nell'uso di PyRoom. Così potrete concentrarvi nella cosa più importante: la scrittura.

Per installare PyRoom, usare il pacchetto “**pyroom**” nei repository “Universe”.

```
To install wwmkr, use the Ubuntu archive at the download p
Attach:wwmkr.png
! Celtx
" http://celtx.com/ "
If you're a screenwriter or playwright, Celtx is a program th
focused on pre-production of screenplays, stageplays, A/V
generic storyboards. You can also add notes and media and
Finally, Celtx also provides integration with Celtx Studios, a
collaboration features.
Celtx is not yet in the Ubuntu repositories. However, you ca
http://url.fullcirclemagazine.org/08ecba.
Attach:celtx.png
! PyRoom
" http://pyroom.org/ "
If fancy editors with feature overload isn't what you want, t
this list, it won't translate words, pop up writing prompts, a
That's because it's based off of the concept of the famed W
```



Il **podcast Ubuntu UK** è presentato dai membri della comunità inglese di Ubuntu Linux.

Il nostro scopo è di fornire informazioni attuali e topiche su e per gli utenti Ubuntu Linux di tutto il mondo. Copriamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Free Software e ci rivolgiamo a tutti, dall'utente più recente ai programmatori più anziani, dalla riga di comando all'ultima GUI.

Poiché lo show è prodotto dalla comunità inglese di Ubuntu, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è perciò adatto per tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato  
MP3/OGG in Miro, iTunes  
oppure ascoltate direttamente  
dal sito.



# COME CONTRIBUIRE

iamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>  
Inviateci i vostri articoli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: [news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: [letters@fullcirclemagazine.org](mailto:letters@fullcirclemagazine.org)

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: [reviews@fullcirclemagazine.org](mailto:reviews@fullcirclemagazine.org)

Le domande sulle interviste future vanno inviate a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org)

Le **liste e le foto** dei desktop/PC vanno inviate a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org)

... o visitate il nostro **forum** a: [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)

## FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

## Gruppo Full Circle



**Caporedattore** - Ronnie Tucker  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

**Webmaster** - Rob Kerfia  
[admin@fullcirclemagazine.org](mailto:admin@fullcirclemagazine.org)

**Direttore delle comunicazioni** - Robert Clipsham  
[mrmonday@fullcirclemagazine.org](mailto:mrmonday@fullcirclemagazine.org)

## Redattori & Correttori di bozze

Mike Kennedy  
David Haas  
Gord Campbell  
Robert Orsino  
Jim Barklow

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

## Termine di stesura

dell'edizione #31:

**Domenica 8 Novembre 2009.**

**Rilascio dell'edizione #31:**

**Venerdì 27 Novembre 2009.**





## ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

**Oggi partecipare e' ancora piu' facile!**

**Coordinatore del gruppo:** Paolo Garbin

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

**Traduttori:**

Davide Notaristefano  
Gianfranco Taormina  
Giuseppe Calà  
Luca De Julis  
Luigi Di Gaetano  
Paolo Garbin  
Roald De Tino  
Teo Cocetta

**Revisori:**

Aldo Latino  
Cristina Franzolini  
Dario Cavedon  
Fabrizio Giacosa  
Luca De Julis  
Luca Saba  
Marco Letizia

**Impaginatori:**

Aldo Latino  
Paolo Garbin  
Cristina Franzolini

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

### Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.  
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.